

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Ag. na
CONCADA CALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Dopo l'invito del vice-Sindaco Valenti

Nel capoluogo: rinviata la crisi a dopo l'approvazione del bilancio

Il tripartito DC PSI PRI che esprime la giunta di Trapani, sembra orientato a fare rientrare la crisi comunale, aperta la scorsa settimana con le dimissioni dei socialisti Manina e De Caro, i quali hanno voluto politicamente solidarizzare con il proprio compagno di partito Pellegrino.

Del resto nello scorso numero del nostro giornale, non avevamo avuto titubanze nel dire che, a nostro avviso, i contorni della crisi non ci convincevano circa l'effettiva possibilità di dare luogo ad una crisi pilotata, per poi procedere all'approvazione del bilancio ed evitare, in ultima analisi, l'incombente commissariamento.

E va ricordato l'intervento del vice Sindaco Valenti, che si è adoperato per superare le polemiche e procedere con serenità agli adempimenti amministrativi ai quali per legge è chiamato il Consiglio Comunale.

Per venire quindi ai fatti politici della settimana, va detto che l'invito di Valenti è stato immediatamente fatto proprio dal Commissario del PRI Poma e dal Segretario della Unione Comunale dello stesso partito Lo Sciuto, i quali hanno convocato, venerdì scorso, una riunione dei segretari della maggioranza, allargata ai consiglieri Nolfo per la DC, Bianco per il PSI, Valenti e Pilato per il PRI, presenti inoltre il Sindaco Augugliaro, l'ex Assessore Pellegrino ed il Sen. Perricone.

La discussione franca e schietta — come l'ha definita il commissario del PRI Poma — ha per il momento richiamato al senso di responsabilità il Sindaco Augugliaro e l'Assessore Pellegrino.

Senso di responsabilità al quale tutti i partiti della maggioranza si sono ricondotti, nel senso di procedere immediatamente all'approvazione del bilancio e successivamente dichiarare l'apertura della crisi, per una ridefinizione — come ha confermato il Segre-

tario del PRI trapanese, Lo Sciuto — delle priorità d'intervento dell'amministrazione civica.

Questo, in sintesi, quanto deciso dal "vertice" dei Segretari Provinciali e Comunali del tripartito, anche se adesso bisogna attendere quello che avverrà in Consiglio, non appena il Sindaco Augugliaro comunicherà il rientro delle dimissioni degli Assessori socialisti ed illustrerà l'esito della verifica politica.

È infatti abbastanza noto lo scollamento che esiste tra chi siede sugli scranni assessoriali di Palazzo D'Alì e chi invece siede sulla "panchina" del Consiglio Comunale.

Non pochi consiglieri, ed è evidente che ci riferiamo a quelli di maggioranza, avevano già, all'indomani della con-

ferenza stampa del primo cittadino, iniziato la fase di riscaldamento per l'agognato ingresso in Giunta, mentre altri, sia dell'opposizione sia della stessa maggioranza, già pregustavano lo scioglimento del Consiglio Comunale.

L'evolversi della situazione politica trapanese, indubbiamente stravolge i "programmi" di alcuni Consiglieri e quindi la prossima seduta di Consiglio Comunale non sarà delle più facili per Enzo Augugliaro.

Per queste stesse considerazioni, Poma e Lo Sciuto in questi giorni stanno tenendo stretti contatti con gli altri partiti di maggioranza, proseguendo lungo quel ruolo che, non a caso, ho visto il PRI assumere una posizione di me-

diazione.

Una mediazione — ci ha detto Poma — mirata a migliorare l'azione amministrativa dell'attuale quadro politico, che va indubbiamente mantenuto anche perché privo di valida alternativa.

Comunque, qualunque cosa succeda nei prossimi giorni, da parte nostra rimane fermo l'auspicio che al prossimo rinnovo dell'importante organo comunale, i partiti riescano a ritrovare la capacità di procedere ad un radicale rinnovamento delle proprie idee ed anche dei propri uomini, in quanto solo così possono essere superati i vecchi schemi di gestione della cosa pubblica e quelle personali polemiche che hanno finito per avvelenare la vita politica cittadina.

RINO GIACALONE

Da parte di alcuni repubblicani di Castellammare

Lettera aperta a Giorgio La Malfa

E a nome personale e di un gruppo di repubblicani della sezione "G. Mazzini" di Castellammare del Golfo (TP) che intendiamo farle presente la non felice situazione che si vive nella nostra città, all'interno del PRI.

Avremmo fatto certamente a meno di disturbarla se il nuovo sistema di tesseramento avesse sortito quegli effetti che la Direzione Nazionale del Partito si prefiggeva inviando i funzionari che avrebbero dovuto presenziare alla distribuzione delle tessere e garantirne la regolarità.

Ma così non è stato, almeno nella nostra sezione, per cui ancora oggi ci troviamo senza tessere, mentre una buona parte del direttivo è formata da non tesserati.

Con un'azione quantomeno deprecabile, nel 1987, le nostre tessere sono state restituite a codesta Direzione Nazionale, mentre non sono state restituite tessere di soci che

da circa un decennio non si affacciano alla sezione e siamo quasi certi che nemmeno nel corrente anno queste tessere siano state restituite.

Degli scriventi, Santangelo Antonio ha avuto la prima tessera nel 1967, ed è tra i soci fondatori del Partito a Castellammare.

D'Angelo Giuseppe, tesseraio sin dal 1968, è stato segretario della sezione nel biennio 1984-85. Candidato nelle amministrative del 1988, è risultato primo dei non eletti con 142 voti (25% dei voti di lista). Dal 1985 ha avuto pubblicati su "La voce Repubblicana" significativi articoli di politica, cultura, problemi sociali e ambientali del territorio castellammarese.

Gli scriventi, in seguito al congresso comunale, celebratosi il 26 febbraio u.s., hanno inoltrato ricorso presso codesta Direzione, per una serie di palesi irregolarità che lo hanno caratterizzato. Non ultimo il fatto che esso è avvenuto

prima della distribuzione delle tessere, effettuati il 20 marzo successivo, senza la presenza di un rappresentante della Consociazione Provinciale, come previsto dalla Direzione Nazionale.

Nel ricorso si fa presente che nel direttivo vi sono dei componenti, non presenti nel tabulato del 1987, che si presume risultino tesserati nel 1988, nonostante il congelamento dei tesseramenti. A questi bisogna aggiungere i non tesserati e si avrà il quadro esatto di come viene gestita la Sezione.

Forse si vuole dare all'esterno l'immagine di un partito aperto. Perché si tenta di allontanare dal Partito gli uomini di antica e autentica fede repubblicana? Sembra proprio che nel PRI locale la celebre frase di gattopardiana memoria «cambiare tutto perché tutto rimanga com'è» abbia trovato piena attuazione...

GIUSEPPE D'ANGELO
ANTONIO SANTANGELO

USL n. 1: su un documento del Comitato di Gestione

Il taglio autoritario della spesa non assicura efficienza alla Sanità

Attraverso un documento approvato al termine dell'esame di bilancio di previsione del 1989 ed inviato a tutte le autorità sanitarie nazionali e regionali, il Comitato di Gestione della USL n. 1, esprime un invito a riconsiderare le difficoltà nel cui contesto si ritrovano ad operare le UU.SS.LL. dell'Isola e, specialmente, la numero 1, e chiedono l'emissione di provvedimenti idonei a garantire l'assistenza sanitaria tenendo presente, specialmente all'Assessorato Regionale alla Sanità, che l'insorgere di fatti incresciosi conseguenti all'inefficienza del servizio sanitario coinvolgerà indistintamente tutte le strutture di governo di esso.

Si tratta di un documento di protesta, che muove dalla drastica riduzione, per il 1989, della quota del fondo assegnato all'USL n. 1, che l'Assessorato Regionale della Sanità ha portato dalle L. 135.360.000.000 dell'esercizio 1988 alle L. 130.157.000.000 di questo 1989, con un taglio netto ed improvviso di quasi ben cinque miliardi.

Nella situazione generale in cui versa il funzionamento (per dir così) degli organismi della Pubblica Sanità, è certo imbarazzante, per un organo di stampa che si voglia — come il nostro — rendere portavoce delle esigenze e delle proteste del cittadino, assumere il ruolo di difensore di una pubblica struttura come quella di cui discorriamo.

Non possiamo tuttavia non osservare, in linea di larga massima e prescindendo dalle analisi e dalle argomentazioni espresse nel documento — alcune delle quali indubbiamente valide; altre un po' meno... — che se si vuole realizzare veramente ed efficacemente il programma di risparmio sulla pubblica spesa per la Sanità, bisogna uscire ormai dalla consuetudine da troppo tempo invalsa, di improvvisare decreti o circolari sulla base del pressapochismo fet-

toloso.

Anche il risparmio, vogliamo dire, va programmato e studiato, capitolo di spesa analizzando con zelo e senso di responsabilità amministrativa ed, anche civica, ogni terminale di spesa e reale motivazione di essa, verificando l'utilità od il diffuso sperpero, attraverso interventi di studio e, nel contempo, di controllo, che vengano condotti al riparo di ogni influenza deviante e da ogni atmosfera di sottobosco partitocratico; studi preventivi e verifiche che presto e bene giungano a conclusione ed indicazioni sul da farsi, su un vero ed effi-

ciente programma di riduzione della spesa in tempi brevi e senza marce (stavamo scrivendo «marcie») indietro.

Il risparmio, insomma, deve essere preventivamente programmato. Il taglio improvvisato dall'alto, senza tener conto di una pur discutibile realtà che presenta intanto situazioni consolidate e difficili, significa sparare sul mucchio e colpire chi non c'entra: il poverocristo utente del servizio sanitario e mai certo la smania di potere di quanti reggono una struttura che naviga fra scogli e fa acqua da troppe parti.

V.A.

Iniziativa della consulta femminile di Erice

Una città da vivere

Coinvolti gli alunni di tutte le Scuole elementari

Dopo aver interamente dedicato la Festa della Donna ai problemi dell'ecologia, la Consulta Femminile di Erice prosegue puntualmente la sua campagna di sensibilizzazione in difesa della natura e dell'ambiente che ci circonda.

Una buona iniziativa è stata infatti promossa dalle donne che animano la Consulta. Tutte le classi elementari delle Scuole ricadenti nel territorio di Erice sono state invitate ad elaborare temi e a creare disegni volti a sottolineare il rispetto per la pulizia e il decoro delle strade cittadine.

Dopo l'elaborazione di questi lavori, per la cui riuscita appare indispensabile la fattiva collaborazione delle insegnanti, la Consulta premierà i migliori in occasione di una manifestazione che si terrà entro la fine del mese di maggio.

Ecco il testo della lettera che la Presidente della Consulta Comunale Femminile di Erice, prof.ssa Agostina Gaeta, ha inviato a tutte le classi delle scuole elementari di Erice:

«La Consulta Comunale Femminile di Erice per continuare la sua opera di sensibilizzazione ai problemi della difesa dell'ambiente, promuove una campagna divulgativa rivolta soprattutto ai bambini "cittadini del domani".

A tal fine si prega gli insegnanti di collaborare facendo svolgere i seguenti temi:

- 1) *Scrivi alcuni suggerimenti che daresti agli adulti per tenere più pulita la tua città;*
- 2) *Disegna un simbolo che possa essere utilizzato dal Comune per la sua campagna di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente.*

I lavori dovranno essere ultimati entro l'8 maggio 1989. I tre lavori più significativi di ciascun tema proposto saranno premiati alla presenza delle Autorità Comunali, nell'ambito di un Convegno sul tema: «Una città da vivere» che avrà luogo entro il mese di maggio».

Autoservizi-Segesta

Trapani-Palermo: indietro tutta?

Fino a poco tempo fa, viaggiare in corriera era una delizia. Conveniva. Conveniva anche adesso; ma l'atmosfera non è più quella di prima. Le comodità vanno via via affievolendosi e il servizio, da "speciale", sta diventando "normale".

Un'involuzione all'italiana, oseremo dire. Pulizia, tranquillità, puntualità, hanno da sempre costituito il fiore all'occhiello dell'Auto-Servizi "Segesta". Ma è il "viaggiare comodi", indubbiamente, la "molla" che ha spinto e spinge la gente verso questo tipo di servizio. Servizio che, non dimentichiamolo, costa abbastanza caro: 14.000 lire, andata e ritorno, Trapani-Palermo.

Ma se una volta una spesa del genere poteva essere giustificata, ora ci lascia perplessi. Non tanto dal punto di vista economico, quanto, invece, da quello dell'opportunità, cioè da ciò che si ottiene in cambio.

Quali sono, o quali dovrebbero essere i vantaggi offerti dalla corriera? Quali i benefici? Innanzitutto il tempo. Prendere il treno per andare a Palermo, oggi come oggi, è da folli. Con tutto il rispetto per le Ferrovie, e considerando le ormai croniche dimenticanze e le ingiustizie subite dalla Sicilia in questo specifico e fondamentale settore, le due ore, quasi tre, che ci vogliono per andare o venire da Palermo,

sono troppe.

In tre ore, o poco più, si va da Firenze a Roma e viceversa. Le comodità, poi, sono inesistenti. A parte la "linea", come già detto vecchia e inadeguata, moltissime carrozze fanno veramente pena. Sembrano quelle delle quali si servi Jonh Wayne, nel suo ultimo film Western, per trasportare e proteggere l'oro da Tucson a Dodge City.

E la puzza? Dove la mettiamo la puzza? Scesi dal treno ci accompagna fino a casa, e non te la levi di dosso se non ti dai una bella strigliata.

Usare l'auto privata? Qual'è la cosa peggiore che potrebbe capitarci? Non c'è dubbio: trovarci in auto, in pieno traffico, a Palermo. Oppure girare e ancora girare, per le vie della città, alla ricerca di un posteggio che, non troveremo mai.

Salvo posteggiare in quarta fila.

Per questo la gente preferisce la corriera. Perché si viaggia bene e non si è presi dall'ansia di posteggiare l'auto. Perché si sta comodi, rilassati. O meglio si dovrebbe. Il condizionale è d'obbligo, vista e considerata la situazione attuale. Parlare di rovescio della medaglia, arrivati a questo punto, sarebbe facile.

La verità è che non si vuole intervenire per migliorare un servizio che è tanto importante quanto trascurato. Sugli orari delle corse, nulla da eccepire.

Sia da Trapani, sia da Palermo, vanno benone. Ma talvolta, specialmente nelle ore più "calde" del mattino e del pomeriggio, una sola Corriera risulta essere insufficiente se rapportata all'elevatissimo numero di passeggeri che intendono viaggiare.

Succede così che qualcuno, pur avendo pagato, sia costretto a farsi il viaggio in piedi. Non poche vetture, poi, avrebbero bisogno di una bella messa a punto. Alcune volte si fermano di botto e non vogliono più saperne di rimettersi in moto. E così che un povero diavolo, suo malgrado, si ritrova nel bel mezzo dell'autostrada.

Un'altra comodità che è andata a farsi friggere è l'aria condizionata. Più che di aria condizionata, infatti, dovrebbe più propriamente parlarsi di aria "condizionante", dato che è capace di condizionarti per tutta la durata del viaggio.

Qualunque sia la stagione, qualunque sia la temperatura, l'aria calda non te la toglie nessuno. Te la devi sorbire e basta, anche perché è l'unica. Se si viaggia d'inverno, la cosa potrebbe pure andare anche se poi, una volta giù, corri seriamente il rischio di trasformarti in un cubetto di ghiaccio.

Come non accorgersi di tutto ciò? Impossibile, tant'è vero che abbiamo notato i primi mugugni. Signori, allora?

CLAUDIO D'ALEO

Vorrei capire

La strada a sud della città che, provenendo dall'autostrada, porta al porto industriale passando per l'Avicola Aurora, l'S7 etc. si è di fatto ridotta alla metà della sua larghezza iniziale a causa di un muretto posto sulla strada stessa a protezione di una lunga fascia franata o dissestata, ed a causa del pessimo manto stradale della carreggiata, fatto di buche e di pozzanghere.

Vorrei capire se qualche autorità preposta si è resa conto di questo inconveniente che reca molto pregiudizio ai numerosi automobilisti che ne fanno uso per accedere dall'esterno alla città o per allontanarsene ad occupazioni finite.

Vorrei capire se ci si rende conto della notevole importanza che questa strada ormai riveste per l'alleggerimento del traffico da e per la città.

Vorrei capire se questa strada non può di fatto considerarsi urbana e quindi bisognosa di illuminazione, manutenzione e tutto il resto.

Vorrei capire se le persone preposte al funzionamento della cosa pubblica si rendono conto che ogni cosa che funziona poco o niente costituisce la prova di una loro omissione palese e manifesta, qualche volta non soltanto occasionale.

QUAERULUS

Riunito a Catania nei giorni scorsi

Impegnato Esecutivo regionale delle donne del P.R.I.

Preceduta da un'affollata assemblea di iscritte e simpatizzanti, si è svolta nei giorni scorsi a Catania una riunione dell'Esecutivo Regionale del Movimento Femminile Repubblicano siciliano.

Dopo un'introduzione di Marisa Pulvirenti, Segretaria del Circolo MFR di Catania, è stata Laura Montanti, Coordinatrice Regionale, a delineare i temi di scottante e amara attualità sui quali in questi mesi le donne del PRI hanno profuso impegno ed elaborazione politica. La legge 194, la violenza sessuale, il diritto alla salute sono stati i temi via via affrontati dalle altre amiche intervenute.

È presente alla riunione l'Assessore alla Cultura della Provincia di Siracusa Giovanna Di Giorgio.

Alla fine dei lavori è stato approvato il seguente documento: «L'Esecutivo Regionale del Movimento Femminile Repubblicano, riunitosi a Catania il 15 aprile 1989, ha ribadito il forte impegno delle donne repubblicane siciliane per la difesa e l'effettiva applicazione della Legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza e ha impegnato tutti i Circoli esistenti nella Regione a svol-

gere un'opera di controllo e di verifica sul funzionamento dei consultori esistenti e di stimolo per la nascita degli altri ancora non realizzati.

L'Esecutivo dell'MFR ha poi affrontato i temi legati alla preparazione del Congresso Nazionale del PRI e ha invitato le amiche dei Circoli a partecipare alle assemblee sezionali pre-congressuali per sostenere la richiesta di modifiche statutarie che possano realizzare, nei fatti, una maggiore presenza delle donne negli organismi direttivi del Partito.

L'Esecutivo Regionale del

MFR esprime il compiacimento alle amiche del Circolo MFR di Catania per il Convegno sui temi ambientali che, coinvolgendo il mondo della ricerca scientifica e dell'Università, ha testimoniato l'impegno concreto delle donne repubblicane sui problemi che assillano la società civile.

L'Esecutivo Regionale del Movimento Femminile Repubblicano esprime al Sindaco di Catania Enzo Bianco, seriamente impegnato nell'affermazione di un modo diverso di governare, la solidarietà e l'amicizia delle donne repubblicane di tutta la Sicilia».

COMECAR s.r.l.

CONCESSIONARIA

FIAT **STYLE**

SAAB



TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Insediato l'8 aprile dall'Assessore On.le Turi Lombardo

Comitato Regionale per il "marchio di qualità"

Il Comitato costituisce un Centro di Coordinamento interassessoriale per imporre sui mercati un'immagine unica e qualificante del "Made in Sicily"

Il Governo regionale ha approntato gli strumenti per supportare le produzioni tipiche siciliane di qualità con un'ideale strategia di promozione commerciale in Italia ed all'estero dotandosi di un braccio operativo tecnicamente a ciò deputato, di mezzi finanziari per piani pluriennali e creando un centro di coordinamento governativo interassessoriale capace di condurre ad unità i progetti attuativi della promozione pubblica regionale facente capo alle diverse ma complementari attività intestate ai vari Assessorati ed Enti regionali.

Ciò per imporre sui mercati un'immagine unica e qualificante del "Made in Sicily", ma soprattutto della Sicilia, per ciò che di grande e di unico essa rappresenta nella storia, nella cultura, nell'arte, nella natura, nella sana laboriosità del suo popolo.

È quanto ha ribadito l'Assessore alla Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, on. Turi Lombardo, nella seduta d'insediamento del rinnovato Comitato Regionale per il Marchio di Qualità che opera presso l'Assessorato.

L'on. Lombardo ha rimarcato che l'elevata professionalità dei singoli componenti di tale Organismo consultivo, in quanto rapportata altresì alla rappresentatività generale dell'intero mondo economico-scientifico isolano, rappresenta non soltanto una garanzia, per l'Amministrazione regionale, ma altresì uno stimolo propositivo per il comune disegno di valorizzare, tutelare e promuovere le produzioni tipiche siciliane di qualità attraverso uno strumento di verifica e garanzia qualitativa — ma di grande valenza promo-

zionale — qual è il Marchio regionale di qualità, oggi ancor più attuale e "moderno" proprio in quanto antesignano e ricco di assai utili esperienze.

Il Marchio regionale dovrà rappresentare per ciò stesso una meta ambita dai produttori, in quanto vero momento nobilitante e, in tal senso, fondamentale elemento coagulante nel complesso arco della catena commerciale che va dalla produzione al collocamento sui mercati.

Il Comitato Regionale per il Marchio di Qualità — che dura in carica tre anni — è presieduto dal Direttore dell'Assessorato alla Cooperazione ing. Gaetano Costa, vice presidente è il dott. Pasquale Vajana, direttore dell'Assessorato all'Agricoltura.

Lo compongono: il dott. Giuseppe Schifano, direttore dell'Ufficio del Marchio; il dott. Carminantonio Cafaro, direttore dell'Ufficio ICE regionale; la dott.ssa Antonia Di Miceli, in rappresentanza degli industriali; il dott. Vincenzo Spallino, in rappresentanza dei commercialisti; il dott. Giuseppe Gioia, in rappresentanza degli agricoltori; il sig. Salvatore Farina, in rappresentanza degli artigiani; il sig. Giacomo Gagliolo, Diego

Montalto, Corrado Capasso, in rappresentanza delle organizzazioni regionali della cooperazione; il dott. Marcello Gravagna, in rappresentanza dell'Unioncamere; i prof. Vincenzo Averna, Goffredo Fiorenzi, Antonino Arcoria, delle Università di Palermo e Catania, esperti nel settore merceologico; il sig. dott. Michele Spatafora, Onofrio Martorana, Giacomo Gullo, in rappresentanza delle organiz-

zazioni dei coltivatori diretti. Segretario, la dott.ssa Antonia D'Anna.

Nel corso della prima seduta, il Comitato ha tracciato le proprie linee operative che si snoderanno attraverso l'applicazione di tre principi fondamentali: alta selettività delle produzioni, rigidità ma celerità nelle concessioni, sostegno promozionale ai prodotti tutelati.

È stato altresì avviato, con carattere d'urgenza, l'esame dei criteri di concessione nel settore Vini ai fini dell'aggiornamento dei relativi parametri qualitativi, nonché del primo "regolamento" per l'olio extravergine d'oliva, prodotto siciliano tra i più pregiati ed a favore del quale — in questo particolare momento — necessitano spinte promozionali a vari livelli.

Nel clima di generale consenso che fa eco al rilancio dell'Istituto del Marchio Regionale di Qualità s'inscrive l'iniziativa del direttore dell'Assessorato all'Agricoltura, dott. Vajana, volta a favorire l'approfondimento tecnico delle problematiche dei vari settori merceologici ammissibili al Marchio, mediante la disponibilità delle specifiche strutture facenti capo a quel Ramo di Amministrazione regionale.

Acquistati S7 e Sigros

Agnelli approda in terra di Sicilia

Il gruppo catanese leader nella grande distribuzione alimentare e commerciale in Sicilia passa nelle mani della famiglia Agnelli: Sigros ed S7 entro giugno passano alla Rinascente.

L'operazione è stata formalizzata ufficialmente nel corso della presentazione del bilancio di "Sigros Distribuzione": 406 miliardi di fatturato.

Il gruppo della "Rinascente", controllato per il 51% dagli Agnelli, con l'acquisizione di Sigros ed S7 si assicura una posizione leader nel mercato siciliano, potendo già contare su ben 75 esercizi commerciali con il marchio Cash Carry e sulla corposa catena di supermercati S7.

La Rinascente, che attualmente detiene il 41% delle azioni, raggiungerà entro giugno il 75% del capitale della società siciliana; presidente resterebbe l'attuale, il cavaliere del lavoro Salvatore Conservo, che detiene il 25% del pacchetto azionario, i marchi Sigros ed S7 dovrebbero essere mantenuti.

L'interesse della Rinascente per il gruppo isolano è giustificato sia dalla vicina scadenza del 92%, con la liberalizzazione del mercato europeo (320 milioni di consumatori), che impone una diversa gestione della politica distributiva, sia dal fatto che "Sigros" è un gruppo che sprizza salute: con i suoi 1.500 dipendenti, nel 1988 ha prodotto ricavi per oltre 406 miliardi.

Sigros ed S7 si affiancheranno, quindi ai marchi Rinascente, Supermercati SMA, Città Mercato, Cash Carry, Bricocenter, Magazzini Croff. (Sicilia Regione).

A Castellammare del Golfo

Ritorna alla ribalta la figura del primo Sindaco antifascista Caiozzo

Si parla sempre con maggiore insistenza, in alcuni ambienti culturali Castellammarensi, di una figura ormai quasi scomparsa dalla memoria dei più, ma che tanta parte occupò nella storia locale dopo la caduta del fascismo e negli anni immediatamente successivi alla seconda grande guerra.

Il personaggio in questione è don Giacomo Caiozzo, sacerdote, insegnante (tra gli alunni ebbe, a Montelepre, anche il bandito Giuliano), ufficiale d'artiglieria e primo Sindaco antifascista di Castellammare.

L'idea dell'erezione di un busto al personaggio, maturata negli ambienti del circolo Pirandello, sembra sia stata accolta favorevolmente dai cittadini che conobbero don Caiozzo, tanto che non è improbabile che si costituisca un comitato per la raccolta dei fondi, necessari per la realizzazione dell'opera.

Lo scultore Giuseppe Pampalona, a cui sarà eventualmente affidato il compito, è entusiasta.

«Un'immensa gioia si prova nel realizzare un grande personaggio. Poi, se parli di don Caiozzo, con quanti lo conobbero, riesci a cogliere odori e sapori stuzzicanti ed eccitanti e, mentre pensi che a scegliere e ad agire sei tu, è il personaggio che ti prende e ti indica cosa devi fare, come devi agire; perché ti guida e ti porta

fuori dall'intrigato labirinto, è lui, il personaggio, come se volesse essere creatura sempre viva, in un piano di vita superiore alla volubile esistenza quotidiana».

E non possiamo che concordare col Pampalona, in quanto l'artista, nell'opera di un grande uomo, non è che il transfert che al massimo riproduce nel manufatto, al di là degli atteggiamenti positivi e negativi, la sua sensibilità.

Ma chi fu don Giacomo Caiozzo e quale ruolo ricoprì nella storia locale?

Per dare la dimensione dell'uomo bastano poche frasi: salva il paese dalla distruzione e il medico dalla fucilazione; da Sindaco si prodiga giorno e notte alla ricerca del frumento per il popolo; lotta contro la mafia e i suoi politici.

Negli ultimi anni della sua vita terrena, ricca certamente di molti ed importanti fatti, viene sospeso a divinis da monsignor Mingo.

Privato, quindi, del suo Ministero pastorale, dopo avere operato per la giustizia divina e per questa sconfortato con quella terrena, tra calunnie e umiliazioni che lo relegano molto in basso, vive i suoi ultimi giorni nella sregolatezza.

Ora, essendosi spenti anche coloro contro cui aveva lottato, probabilmente, don Caiozzo rivivrà nella storia delle generazioni occupando un posto che certamente gli spetta.

GIUSEPPE D'ANGELO

Iniziativa diretta alle Scuole elementari trapanesi

Una favola musicale conclude la rassegna Teatro Ragazzi

Si avvia a conclusione la Rassegna "Teatro Ragazzi" organizzata dall'Amministrazione Comunale di Trapani per gli alunni delle scuole elementari del capoluogo.

Sabato scorso, 15 aprile, è stata rappresentata una favola musicale originale appositamente creata per i giovani alunni trapanesi.

Le musiche sono del Maestro marsalese Eliodoro Solima, su coreografie, anch'esse originali, di Betty Lo Sciuto, nota danzatrice trapanese, nonché psicologa.

L'opera favolistica è stata curata e realizzata dagli Amici della Musica di Trapani, il cui responsabile prof. De Sanctis, ha definito la creazione «una originalissima sintesi di musica e danza con carattere allusivo».

L'intento dei creatori di questa proposta educativo-culturale è quello di sollecitare nei giovanissimi un utile interesse per le rappresentazioni musico-teatrali, coinvolgendoli anche in alcune fasi realizzative dello spettacolo.

Dopo le felici rappresentazioni del Gruppo Teatro 5 (favolistica) e della Cooperativa Felixculpa (mimo), questa favola musicale del maestro Solima conclude una positiva iniziativa dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trapani, Arch. Vito

Mannina, felice anche (come ci ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa) di averla realizzata con un impegno finanziario di circa 40 milioni prelevato dal "risparmio" ottenuto grazie ai residui della scorsa stagione teatrale ETI/

Comune di Trapani. Lo spettacolo conclusivo della Rassegna "Teatro Ragazzi" sarà rappresentato ancora domani sabato 22 aprile e poi nei giorni 28 e 29 aprile presso le Scuole elementari di via Erodoto a Trapani.

Gli alunni dei vari Circoli didattici verranno trasferiti nel luogo dello spettacolo tramite pulmini messi a disposizione dal Comune di Trapani. Inutile sottolineare la bontà dell'iniziativa che porta finalmente anche nella nostra Città l'esperienza educativa e didattica che abbinando realtà e fantasia, musica e danza, tende a sviluppare lo spirito di osservazione e l'amore per lo spettacolo premesse necessarie per formare cittadini del domani amanti della cultura.

LAURA MONTANTI

La quarta stagione di prosa organizzata dal Comune di Trapani

In scena "Lily e Lily" con Antonella Steni

Si è svolta venerdì scorso al Teatro Ariston una delle ultime (e fra le più attese) rappresentazioni della quarta stagione di prosa organizzata dal Comune di Trapani.

In scena "Lily e Lily" con Antonella Steni per la regia di Elio Pandolfi.

La commedia, come del resto era nelle previsioni, ha riscosso un notevole successo di pubblico che ha molto apprezzato l'interpretazione della Steni e del cast intero.

Lily da Costa, originaria di una regione agraria degli Stati Uniti, ha sfondato nel campo del cinema dopo aver abbandonato la sua terra d'origine. Tuttavia, a contatto con una realtà diversa, è caduta vittima di numerosi vizi, alcool e droga soprattutto.

Lily ha una sorella gemella, Deborah la quale è rimasta nel sito natio ed ha sposato un compagno d'infanzia che è diventato predicatore.

Deborah si reca a trovare la sorella ad Hollywood e giunge nella casa della gemella proprio nel momento in cui Lily, a seguito di una nuova notte brava, è al centro dell'attenzione generale.

L'agente della diva, notando la notevole rassomiglianza che esiste fra le due sorelle, decide di utilizzare Deborah al posto di Lily, relegando quest'ultima in una casa di cura per alcolisti.

La commedia raggiunge il massimo quando Lily, fuggita dalla clinica, torna a casa: l'agente, il marito di Deborah, i domestici (che per tutta la rappresentazione tentano di

rapire Lily per ottenere un riscatto), l'ex marito di Lily (fuggito da Sing-Sing e rifugiatosi in casa della diva), l'attuale consorte della star (uno spiantato che vive di espedienti) si troveranno di fronte di volta in volta una delle due gemelle non rendendosi conto della reale identità, creando così delle situazioni esilaranti.

Alla fine le due Da Costa, evidentemente insoddisfatte dei loro ruoli nella vita, si scambieranno le parti: Lily andrà a vivere col marito di Deborah; per Deborah si apriranno invece le porte del cinema.

La stagione presenterà altri due appuntamenti in cartellone prima della sua chiusura. Il 24 aprile andrà in scena "Il gufo e la gattina", mentre il 2 maggio sarà la volta de "Il guardiano".

MAURIZIO SCHIFANO

LAUREA

Mercoledì 12 aprile 1989, presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo ha conseguito brillantemente la laurea in Ingegneria Civile Edile il nostro amico e collaboratore Mario Bosco che ha discusso la tesi: «Il cordolo in cemento nelle strutture murarie. Nuove costruzioni ed interventi sul costruito» relatori i Ch. mi prof. Profeta e Imburnone.

Al neo-dottore porgiamo i nostri complimenti per il prestigioso traguardo raggiunto e l'augurio di ottenere successi sempre più grandi nel campo professionale e giornalistico.

REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4
MAZARA DEL VALLO

IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE
COMMISSARIALE N. 2/C DELL'8 SETTEMBRE 1988

Si rende noto

che è indetta Selezione Pubblica, per titoli ed esami a n. 2 posti di Massofisioterapista - Operatore Professionale di 2° categoria.

Tale bando di concorso trovasi pubblicato per esteso nella parte seconda della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 12 del 25 marzo 1989.

Le domande redatte in carta semplice e indirizzate al Presidente del Comitato di Gestione di questa USL devono pervenire entro le ore 12 del trentesimo giorno della pubblicazione sulla predetta GURS e cioè 24 aprile 1989.

Per qualsiasi informazione rivolgersi presso gli Uffici del Servizio Personale tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
G. Giannarino

Dopo tre anni di attesa

37 miliardi per incentivare l'uso del metano in Sicilia

Dopo tre anni di gestazione il Parlamento isolano ha approvato le "norme per l'incentivazione della metanizzazione in Sicilia".

Il deliberato legislativo prevede una spesa complessiva di 37 miliardi e 300 milioni per il triennio 1989/91 da elargire quale contributo a comuni, imprese industriali, artigiane e turistico-alberghiere, comprese piccole e medie.

In particolare, sono previsti contributi in conto capitale nel limite massimo dell'80% per comuni, consorzi di comuni e aree di sviluppo industriale, da utilizzare per la costruzione di adduttori secondari di gas metano.

Per le stesse finalità, l'Assessore per l'industria è autorizzato a concedere alle imprese industriali, artigiane o turistico-alberghiere, contributi in conto capitale pari al 60% della spesa preventivata; alle piccole e medie imprese industriali o artigiane è concesso un contributo pari ai costi di allacciamento degli impianti di utilizzazione alle reti di distribuzione urbane e territoriali.

Agli impianti ricettivi di carattere turistico-alberghiero siti fuori dalle aree di distribuzione metanifera urbana e territoriale «possono essere concessi contributi in conto capitale, fino al 70% della spesa occorrente, per la costruzione di condotte di collegamento ed impianti accessori alle reti di distribuzione più vicine».

L'art. 8 della nuova legge prevede anche «al fine di pervenire ad un piano di riconversione per alimentazione a metano dei mezzi di trasporto delle aziende pubbliche di trasporto in Sicilia», da finanziare con legge successiva, che «l'azienda siciliana trasporti, le aziende municipalizzate di trasporti e le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico dovranno presentare, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, all'Assessorato Regionale al Turismo un piano operativo per la conversione a metano degli automezzi circolanti». (Sicilia Regione).

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

The Old Italians Dying · I vecchi italiani morenti

Una poesia di Lawrence Ferlinghetti

Traduzione in Italiano di Fred. Gardaphè (Inedito) - Disegni di Nicolò D'Alessandro

Da: Landscapes of Living & Dying, N.Y. - New Directions, 1979

For years the old Italians have been dying
all over America
For years the old Italians in faded felt hats
have been sunning themselves and djing
you have seen them on the benches
in the park in Washington Square
the old Italians in their black high button shoes
the old men in their old felt fedoras
with stained hatbands
have been dying and dying
day by day

You have seen them
every day in Washington Square San Francisco
the slow bell
tolls in the morning
in the Church of Peter & Paul
in the marzipan church on the plaza
toward ten in the morning the slow bell tolls
in the towers of Peter & Paul
and the old men who are still alive
sit sunning themselves in a row
on the wood benches in the park
and watch the processions in and out
funerals in the morning

weddings in the afternoon
slow bell in the morning Fast bell at noon
In one door out the other
the old men sit there in their hats
and watch the coming & going
You have seen them
the ones who feed the pigeons
cutting the stale bread
with their thumbs & penknives

the ones with old pocketwatches
the old ones with gnarled hands
and wild eyebrows
the ones with the baggy pants
with both belt & suspenders
the grappa drinkers with teeth like corn
the Piemontesi the Genovesi the Sicilianos
smelling of garlic & pepperonis

the ones who loved Mussolini
the old fascists
the ones who loved Garibaldi
the old anarchists reading L'umanita Nova
the ones who loved Sacco & Vanzetti
They are almost all gone now
They are sitting and waiting their turn
and sunning themselves in front of the church
over the doors of which is inscribed
a phrase which would seem to be unfinished
from Dante's Paradiso
about the glory of the One
who moves everything...

The old men are waiting
for it to be finished
for their glorious sentence on earth

to be finished
the slow bell tolls & tolls
the pigeons strut about
not even thinking of flying
the air too heavy with heavy tolling
The black hired hearses draw up
the black limousines with black windowshades
shielding the widows
the widows with the long black veils
who will outlive them all
You have seen them
madre di terra, madre di mare

The widows climb out of the limousines
The family mourners step out in stiff suits
The widows walk so slowly
up the steps of the cathedral
fishnet veils drawn down
leaning hard on darkcloth arms
Their faces do not fall apart
They are merely drawn apart
They are still the matriarchs
outliving everyone
the old dagos dying out
in Little Italys all over America
the old dead dagos
hailed out in the morning sun
that does not mourn for anyone
One by one Year by year
they are carried out
The bell
never stops tolling

The old Italians with lapstrake faces
are hauled out of the hearses
by the paid pallbearers
in mafioso mourning coats & dark glasses
The old dead men are hauled out
in their black coffins like small skiffs
They enter the true church
for the first time in many years
in these carved black boats
ready to be ferried over

The priests scurry about
as if to cast off the lines
The other old men
still alive on the benches
watch it all with their hats on
You have seen them sitting there
waiting for the bocci ball to stop rolling
waiting for the bell
to stop tolling & tolling
for the slow bell
to be finished tolling
telling the unfinished Paradiso story
as seen in an unfinished phrase
on the face of a church
as seen in a fisherman's face
in a black boat without sails
making his final haul

Da anni i vecchi italiani stanno morendo
in tutto l'America
Per anni i vecchi italiani in cappelli di feltro stinto
stanno al sole e stanno morendo
Li hai visti sulle panchine
nel parco di Piazza Washington
i vecchi italiani nelle loro alte scarpe nere abbottonate
i vecchi nei loro flosci cappelli di feltro
con i nastri del cappello macchiati
stanno morendo e morendo
giorno per giorno

Li hai visti
ogni giorno in Piazza Washington in San Francisco
la campana lenta
suona la mattina
nella chiesa di Pietro e Paolo
nella chiesa di marzapane sulla piazza
verso le dieci di mattina la campana lenta suona
nei campanili di Pietro e Paolo
ed i vecchi uomini che vivono ancora
sono seduti al sole in fila
sulle panchine di legno nel parco
e guardano l'andirivieni di processioni
funerari la mattina
sposalizi il pomeriggio

la campana lenta la mattina la campana veloce a
[mezzogiorno Entrando in una porta ed uscendo
dall'altra
i vecchi uomini siedono lì nei loro cappelli
e guardano il vai e vieni
Li hai visti
loro che nutrono i piccioni
tagliando il pane raffermo
con pollici e temperini

loro con vecchi orologi da tasca
i vecchi con mani nodose
con sopracciglia selvagge
loro con pantaloni come sacchi
con cinture e bretelle
i bevitori di grappa con denti come granturco
i piemontesi i genovesi i siciliani
profumati d'aglio e salumi

quelli che hanno amato Mussolini
i vecchi fascisti
quelli che hanno amato Garibaldi
i vecchi anarchici leggono L'umanita nova
quelli che hanno amato Sacco e Vanzetti
Sono quasi tutti spariti ora
Sono seduti ed aspettano il loro turno
e stanno al sole davanti alla chiesa
sopra le sue porte è incisa
una frase che sembrerebbe essere quella incompiuta
del Paradiso di Dante
sulla gloria dell'Uno
che tutto muove...
i vecchi aspettano

che essa finisca
che la gloriosa sentenza sulla terra
finisca

la campana lenta suona e suona
i piccioni fanno la ruota
nemmeno pensando di volare
l'aria troppo pesante con rimbombi pesanti
I neri carri funebri affittati vengono avanti
le nere berline con le nere tendine
proteggono le finestre
le vedove con lunghi veli neri
che gli sopravvivranno tutti

Li hai visti
madre di terra, madre di mare
Le vedove lasciano le berline
La famiglia in lutto esce in rigidi vestiti
Le vedove camminano così lentamente
sui gradini della cattedrale
veli di rete abbassati
s'appoggiano sulle maniche scure
Le loro facce non si scompongono
Sono puramente distanti

Ancora sono matrone
sopravvivono ad ogni persona
i vecchi "dagos" muoiono uno ad uno
nelle piccole italie attraverso tutta l'America
i vecchi "dagos" morti
trasportati nel sole mattutino
che non lamenta nessuno
Uno ad uno anno per anno
Mai la campana
si ferma di suonare
I vecchi italiani con facce scavate
sono portati fuori dai carri funebri
dai necrofori pagati
in mafiosi cappotti di lutto ed occhiali scuri
i vecchi uomini morti sono portati fuori
in nere bare come barchette
Entrano nella chiesa vera
per la prima volta in molti anni
in queste nere barche scolpite
pronte a traghettare

I preti si dimenano
come per buttare al largo i fili
Gli altri vecchi uomini
ancora vivi sulle panchine
guardano tutto con i cappelli in testa
Li hai visti seduti là
aspettando che le bocce smettano di rotolare
aspettando che la campana
smetta di suonare e suonare
che la campana lenta
smetta di suonare
raccontando l'incompiuta storia del Paradiso
come vista in una frase incompiuta
sulla facciata di una chiesa
come vista sulla faccia di un pescatore
in una nera barca senza vele
nell'ultima sua retata

Per capire infatti tutto il valore poetico-ideologico-politico dell'opera di Lawrence Ferlinghetti è necessario fare una breve corsa a ritroso nella storia della letteratura americana che è giocoforza dividere in destra e sinistra.

Generalmente davanti a un componimento artistico impegnato di sinistra è d'uso, da parte dell'establishment, l'accusa che un lavoro impegnato non può essere preso in considerazione né artisticamente né poeticamente. In questo caso si dimentica che anche il poeta-mito di destra s'impegna, e come!, anzi, impegnandosi nello

di NAT SCAMMACCA

schieramento di destra fa in modo che tutto un periodo culturale prenda una determinata piega che è riflesso della sua posizione ideologica di poeta mito dell'establishment e naturalmente della classe sociale alla quale egli appartiene e in cui opera.

È il caso di T.S. Eliot, di Erza Pound, di Yeats che immancabilmente furono e restano fino a oggi i beniamini delle grandi case editrici americane e internazionali. Qualche settimana fa ho letto un articolo di Stephen Spender sulla Kenyon Review col quale l'autore afferma che i suddetti scrittori e poeti hanno sostenuto idee talmente reazionarie da essere consenzienti anche all'avvento di un Mussolini o di un Hitler. Il loro atteggiamento, perciò, ha dato vita a tutto un corpus letterario che influisce sulle scelte e sulla maniera di scrivere di tanti altri.

Si crea, poi, quasi un tacito accordo tra lo scrittore mito reazionario e gli altri scrittori suoi seguaci, pronti a diventare intransigenti davanti all'impegno degli scrittori di sinistra. In tal modo lo scrittore di sinistra impegnato si sente muovere l'accusa che la sua non è un'opera d'arte. Al contrario, s'incoraggiano tutti gli scrittori a scrivere in maniera impersonale e a usare un linguaggio non adatto a colloquiare e, nel nostro caso, poiché stiamo parlando della letteratura americana, con un linguaggio più comprensibile agli anglosassoni dell'Isola Britannica piuttosto che a quelli già americani.

Migliaia di poeti e scrittori sono costretti ad attenersi a tali regole se vogliono avere accesso alle Università e alle grandi Case Editrici. Esempio siano i movimenti letterari l'Imagist Movement di T. S. Eliot e in seguito l'Fugitives di Ransom, Tate, Blackmur, ecc., i quali hanno avuto seguaci validi tecnicamente ma assolutamente negati a legare i loro scritti all'esperienza dell'uomo comune.

Negli anni che vanno dal 1940 al 1950 si ha un nuovo risveglio della corrente degli Imagists, o meglio di falsi Imagists in quanto diventano surrealisti e retorici dell'establishment legandosi a forme e strofiche della vecchia Inghilterra.

Risultato di questo decennio: l'esclusione completa dell'uomo comune dal mondo della cultura che rimane sempre più espressione di eletti per eletti; s'ignorano i milioni di americani che dovrebbero essere i lettori e perciò anche il loro linguaggio americano che si rinnova continuamente attraverso le giovani generazioni.

Mentre da un lato opera questa corrente di destra, dall'altro, sin dal secolo XIX, si forma l'altra corrente, quella di Walt Whitman, poeta populista per eccellenza in quanto si mescola all'uomo della strada e fa sue quelle esperienze e quel linguaggio. L'esempio è seguito da Carl Sandburg fino a William Carlos Williams i quali si esprimono con un inglese americano scervo di ogni formalismo, un linguaggio chiaro e semplice usato dalla maggioranza. Ma negli anni 1940-1950, come ho detto sopra, ebbero il sopravvento i falsi Imagists e fu proprio in quel periodo che conobbi personalmente Oscar Williams, uomo pratico che segue la corrente di destra e che diventa l'antologista del momento, seguito poi, negli anni sessanta da Richard Wilbur e da Robert Lowell, abili poeti, nessuno lo può negare, ma sempre retorici di destra.

più, in quanto con il suo Manifesto Populista, suggerisce soluzioni populiste accostandosi ad altri movimenti culturali populistici e pluralistici come l'Antigruppo.

«Vengo rimproverato», dice Ferlinghetti, «dagli indigeni beat i quali dicono che non posso essere beat e "impegnato" allo stesso tempo... In verità tutti i fronzoli della Generazione Beat e il suo "esistenzialismo" altro non sono che cose false, e inesistenti, così come un verde pezzo di quattro dollari; intanto Jean Paul Sartre s'interessa e ha sempre predicato che lo scrittore deve essere impegnato. Infatti, c'è impegno vero tra le sue predilette parole spor-



che. Egli si metterebbe proprio a ridere all'idea del disimpegno e di tutta l'arte della Generazione Beat. E forse, anche quell'abominevole uomo delle nevi, Allen Ginsberg si contorcerebbe dalle risate. Solo i morti non s'impegnano...» e in un altro suo pezzo afferma: «... per molto tempo il poeta è rimasto a contemplare il suo complicato ombellico. L'intento, ora, è di riportare la poesia nella strada dove si trovava una volta, fuori dall'aula scolastica, fuori dalla pagina stampata. La pagina stampata, infatti, ha reso la poesia silenziosa. Vera poesia è quella parlata, è la poesia immaginata come messaggio orale...»

Un passo naturale, dunque, quello di Ferlinghetti che respingendo ogni collaborazione con il governo e le istituzioni inquinate d'America viene a trovare, così come fa l'acqua alla ricerca del suo livello, l'ambiente underground. E nemmeno mi sembra strano il fatto che io, nel lontano 1948, abbia respinto le offerte di Oscar Williams, George Barker e William Maas e i loro consigli che volevano istradarmi nella loro maniera surrealista di scrivere, per trovarmi, oggi, pur abitando in Sicilia, concorde a Lawrence Ferlinghetti; un naturale sviluppo delle nostre due personalità che ci ha portati ad intenderci. Infatti, mentre Ferlinghetti propone il populismo in California, io faccio altrettanto qui in Sicilia.

Populismo, oggi, è una parola diffusa in tanti altri paesi perché i populisti sono coloro che si schierano contro tutti gli eletti siano essi di destra che di sinistra; il populismo è l'underground dell'uomo comune, e di questo uomo comune, dei giovani, dei poveri, degli operai degli Stati Uniti è il linguaggio di cui si serve Lawrence Ferlinghetti, così come del contadino, dello studente, del manovale siciliano è il linguaggio con cui si esprime l'Antigruppo.

Song For The Third World

by PAUL ALPHONSO FERRARO

Has anyone seen our dream?
It seems to have evaporated,
into the air,
out of our minds,
into the universe.
Has anyone taken stock?
Has anyone stopped to put their shirt tails in,
rool up their sleeves
and say,
"Come on boys, let's get to it?"
Have we all been held hostage?
Are we lost behind the concertina wire?
Disease, poverty, hunger, and social injustice say,
"We hate you, America,
you're losing your dream".

Trad. di ENZO BONVENTRE

Canzone per il terzo mondo

di PAUL ALPHONSO FERRARO

Qualcuno ha visto il nostro sogno?
Esso sembra essere svaporato
nell'aria,
di là dalle nostre menti
nell'universo.
Qualcuno ha pensato la totalità?
Qualcuno ha smesso d'infilare la coda della marsina,
s'è rimboccato le maniche
per dire,
"venite ragazzi, cominciamo?"
Siamo stati presi tutti in ostaggio?
Ci siamo perduti dietro il filo spinato dell'organino?
Pesti, povertà, fame e ingiustizia sociale dicono,
"America sei tu il nostro odio,
tu stai smarendo il tuo sogno".

La settimana prossima, Maria Zvetava
Versi scelti
Traduzioni di Emilia Sacharova



Davanti a questo schieramento, il fronte opposto offre un grande vuoto che viene colmato, negli anni tra il '50 e il '60 dai poeti quali Lawrence Ferlinghetti, Allen Ginsberg, Gregory Corso e Kerouac... Alle loro spalle la rivolta di tanti giovani beat, insoddisfatti del mondo industriale borghese e alla ricerca di nuove verità. Si formano però due correnti: chi si limita a una fuga più estetica che ideologica respingendo quel mondo industriale attraverso la droga, l'omosessualità o le religioni orientali; chi, invece, come Lawrence Ferlinghetti, s'impegna fino in fondo colpendo non solo le condizioni sociali di quel mondo e le sue aberrazioni, ma soprattutto le ideologie antietiche di sapore borghese liberale per cui la libertà è intesa come libertà di sfruttare l'operaio e di mettere in primo piano soltanto i propri affari con i conseguenti profitti. In questa area di falsa democrazia, Lawrence Ferlinghetti attacca e ridicolizza il sistema mettendone in rilievo gli aspetti di sapore fascista, ma in seguito, è pronto a impegnarsi di

Antiche memorie di uomini e cose

Dalle carte di un podestà ericino: quando si inaugurava l'Hotel "Igea"

Aspetti e momenti della vita politica, amministrativa e sociale della vecchia Monte San Giuliano, quali si vennero susseguendo dagli ultimi anni dell'Ottocento al 1929-33, emergono vivacemente dalle carte ed appunti di un protagonista di quell'epoca, il dott. Rocco Genovese: documenti di ancor vivo interesse che il nipote, Pino Genovese, ramano di nascita ma ericino di puro ceppo, ha recentemente messo a disposizione di chi scrive al fine di ordinarli in vista di più ampia eventuale fruizione.

Si tratta di annotazioni riguardanti l'amministrazione del Comune, della quale il Genovese fu, dal 1886 al 1914 - Sindaco Stefano Fontana - uno degli esponenti di punta e, dal 1928 al 1933, podestà; minute di discorsi tenuti in

pubblico in diverse circostanze, lettere di argomento politico, appunti su adempimenti svolti o da svolgere, promemoria diversi ed, infine, sorprendenti certo per chi, di questo personaggio abbia conosciuto, sia pure per sentito dire, il carattere piuttosto introverso ed austero, componimenti poetici in fluida e limpida metrica e rima, di efficacissima forza satirica, nei quali il consueto cipiglio severo dell'autore sembra sciogliersi nel più aperto ed ammiccante sorriso, pur se talvolta acere nei confronti di qualche avversario politico preso particolarmente di mira.

Su queste carte ci ripropiniamo di tornare, con criterio più unitario ed organico. Ma, indipendentemente da ogni programma di lettura sistematica di esse, possiamo pure

sceglierne, intanto, qualcuna, che possa presentare un riferimento a situazioni attuali ed offrire magari qualche spunto di riflessione, per esempio, sul sistema con cui, da parte di alcune Pubbliche Amministrazioni, vengono gestiti i beni ad esse affidati.

Il documento dal quale traiamo lo spunto per queste note è il discorso pronunciato dal dott. Genovese, quale podestà di Monte San Giuliano, quando, nella primavera del 1929, veniva solennemente inaugurato l'albergo Igea.

Si realizzava, in quel momento, un antico voto di quanti si preoccupavano delle sorti dell'antica Erice, il cui avvenire era ormai da concepirsi nel quadro di una pensosa azione di stimolo e di incoraggiamento nei riguardi di ogni iniziativa rivolta allo svi-

luppo turistico come nuova fonte di vita della città, ed, in particolare, in una politica di richiamo e di appoggio nei confronti di qualunque possibile iniziativa di carattere alberghiero.

Quell'albergo - che si presentava al suo pubblico sotto l'impegnativa denominazione "Grand Hotel Igea" - concretizzava nuove speranze per il futuro, e l'oratore esprimeva il suo compiacimento per la realizzazione di una iniziativa che avrebbe contribuito a diradare le ombre nere sulla città, che «per la sua posizione topografica e per le mutate condizioni della vita sociale moderna si è trovata da parecchi anni sulla via del disfacimento».

Mosso dal suo disinteressato amore per Erice, con coraggioso spirito di iniziativa, il trapanese cav. Salvatore Lo Nero aveva ideato e fatto progettare quell'impianto, rimasto però incompleto per la sua prematura scomparsa. Dal breve discorso del podestà, con sfumata concisione, appare intanto che fu come miracolo se l'intero edificio, venuto meno il Lo Nero, non era stato suddiviso in piccoli appartamenti da affittare a famiglie di villeggianti. Tale, infatti, sembrò essere il programma dei due Enti succeduti alla proprietà di esso per volontà testamentaria dello stesso Lo Nero: l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani ed il Fatebenefratelli di Palermo.

Se tale programma non aveva avuto corso - ricordava Genovese - e l'immobile era rimasto integro nella sua unità, lo si doveva all'ericino avv. Gaetano Messina ed al marchese Giuseppe Platamone, in quel momento Sindaco di Trapani, ed affezionato al padre di Erice, i quali corrisposero, a loro carico e per diversi anni, le quote di affitto ai due Enti proprietari, scongiurando l'inconcluso frazionamento dell'edificio e rendendo più facile la ripresa dei lavori su di esso, per il completamento del programma originario del Lo Nero.

Questi lavori erano stati dunque iniziati e condotti a termine per volontà del signor Francesco Trapani, operatore alberghiero di solida esperienza, monrealese, invitato in tal senso, spronato ed incoraggiato da un fratello del preside Pagoto, Vincenzo, che in quegli anni, pure a Monreale, gestiva il servizio esattoriale del Comune.

Al Trapani, il dottor Genovese rivolgeva il più caloroso apprezzamento anche a nome della cittadinanza. Taceva però - bisogna pur dirlo - dell'incoraggiamento e del contributo anche finanziario che al pur coraggioso albergatore era provenuto dall'Associazione Pro Erice, animata da antichi avversari politici del Genovese, la quale, per la sua sotterranea attività antifascista, era condannata al silenzio ed al più rigoroso ostracismo.

VINCENZO ADRAGNA
(Segue in ultima)

Il Concilio degli Dei

«È su noi che dobbiamo contare», riprese la Parthenos, bella e fiera come non mai. Dobbiamo mandare a casa questi amministratori insulsi e sostituirli a loro.

Incoraggiato tra gli uomini e le donne quelli che agiscono in buona fede, aiutiamoli con consigli e protezione, facciamo in modo che non prevalgano gli ingannatori del popolo».

Un uragano di acclamazione coronò le appassionate parole di Pallade Atena, cui fu coinvolto il pubblico numerosissimo e vocante.

Un boato pauroso scaturì dalle fondamenta del palazzo, che tremò minacciando di crollare. I convenuti si affrettarono in piazza; gli dei, incuranti d'un pericolo che non poteva sfiorarli, si libarono nell'aria improvvisamente nebbiosa.

Giove sospese la seduta, riservandosi di riconvocare tutti a domicilio.

Tra il popolo si faceva strada il proposito di cambiare metodo nella scelta dei propri rappresentanti, per conferire finalmente alla civica amministrazione un indirizzo di SALVATORE GIURLANDA

(Continua in ultima)

COSE DI CASA NOSTRA

I nostri cari

«Camera dei Deputati - Democrazia Cristiana - Ufficio X - Roma Prot. n. 00000/00 14 marzo 1989.

Egregio Presidente, mi vengono rivolte vive premure in favore del giovane XY, nato a... il... il quale ha inoltrato domanda per... Si tratta di persona che mi sta particolarmente cara e vorrei poter soddisfare il suo desiderio.

La ringrazio per quanto disporrà in merito e per le cortesi notizie che vorrà farmi pervenire.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe vive cordialità.

PINCO PALLINO
Deputato al Parlamento

Ricomposta la partizione in quattro pezzi che ne avevano preceduto la destinazione, la lettera - finita nelle mie mani per canali che non sono autorizzato a rivelare - si presta ad alcune ovvie considerazioni.

Lasciando perdere (una sfumatura!) l'ibrida commistione consumata su carta intestata al Parlamento della Repubblica, sorvolando sull'incertezza della sintassi, vien fatto di chiedersi perché mai l'egregio presidente avrebbe "dovuto" (ricevendo in compenso, è vero, un cortese anticipato ringraziamento) disporre la soddisfazione del desiderio di un giovane (il sesso, sia chiaro, non c'entra per niente) il cui unico titolo, si badi bene, non era costituito da un diritto violato o insufficientemente tutelato, bensì dalla fortunata condizione di persona che sta (sic!) particolarmente cara al deputato Pinco Pallino (titolo, questo, che - possiamo concederle - avrebbe potuto avere un qualche fondamento se, puta caso, fra mittente e destinatario fosse intercorso un qualsiasi rapporto di sia pure occasionale o indiretta conoscenza: il che, a quanto mi risulta, era ben lontano dalla realtà).

Morale della favola: potremo mai sperare che i nostri rappresentanti si preoccupino delle persone care a casa loro, e si occupino invece con altrettanto calore delle cose di tutti noi?

MARIO DA VERONA

Pensieri... più spiccioli

Il lupo, il cane, l'uomo e la lupara

Quando si dice che il lupo perde il pelo ma non il vizio, si vuol fare sicuramente allusione a quella sua abitudine, per noi uomini indubbiamente esecrabile, di andare a caccia e di uccidere altre specie animali per cibarsene.

Certamente deve essere proprio così. Ma avete provato ad immaginare come potrebbe fare diversamente il lupo senza morire di fame?

Le vecchie storie raccontate dai nonni al fuoco del camino mettevano in evidenza la sua voracità ed i suoi denti aguzzi, peraltro tipici della sua specie, i canini, che in certa misura anche gli uomini possiedono.

Certamente il lupo non ha la buona creanza di mangiare regolarmente ed ai pasti, e questo potrebbe giustificare la sua voracità che forse è dovuta al fatto che quando i morsi della fame si fanno sentire probabilmente da quel momento comincia la caccia al cibo che chissà quando riesce a trovare...

E certamente i canini sviluppati, oltre ad essere della sua specie, sostituiranno benissimo coltello e forchetta, allo stato inesistenti in natura, non ostante la tecnologia umana faccia ogni giorno passi da gigante.

Ma qualcuno potrebbe dire che la sua bocca è sempre lorda di sangue, dopo ogni pasto, specialmente se a base di carne.

Ed anche sotto questo profilo potrebbe dirsi per esempio che in natura non esistono le salviette né i tovaglioli di carta con i quali poter pulire la bocca, e certamente la cosa corrisponde al vero dal momento che non tutte le specie animali sono riuscite ad evolversi così bene come l'uomo.

E che dire degli agnelli e dei capretti che il lupo uccide senza pietà?

Su questo non ci sono scusanti che tengano al giudizio della storia: l'agnello ed il capretto vanno mangiati a Pasqua, mentre per esempio il venerdì si mangia il pesce, etc.

Certo è, a dire il vero, che di questi tempi l'agnello, ed il capretto si mangiano in tutti i periodi dell'anno, come il maiale, in quanto essi vengono allevati intensivamente dall'uomo che così assicura alla sua tavola la varietà dei cibi che più gli piacciono.

Ma l'uomo sicuramente non va confuso con il lupo, l'uomo certamente non devasta mandrie e greggi, e non assale un altro uomo... se può vincerlo in materia diversa.

Ma non è l'uomo in discussione oggi, lo è piuttosto il feroce lupo, l'ineducato lupo che non ha capito le lezioni della storia, che non ha compreso il messaggio del più forte, che non si è reso conto che l'unico uomo (ma lo era proprio soltanto tale?) fu Francesco di Assisi il quale lo amò e lo chiamò fratello, senza chiedergli nulla in cambio.

Roba d'altri tempi e d'altri uomini.

Ora viene messo nelle riserve come gli indiani d'America, immense distese di parchi naturali dove può vivere quasi secondo natura, lui che ha rifiutato il dominio dell'uomo evitando di renderglisi schiavo.

Certamente suo cugino il cane, o quel cane di suo cugino?, non soffre la fame e non ha i problemi di non essere capace di procurare il cibo ai cuccioli che guaiscono per fame; certamente ha i pasti assicurati, quello, ed un posto buono per dormire al caldo.

A dire il vero qualche inconveniente e qualche rischio che l'ha anche lui, il cugino cane, ma son poche cose, rispetto ai vantaggi che possiede.

A correre per l'asfalto della città, per esempio, non ci si sporca le zampe come nel fango delle praterie, e i pochi alberi quando non sono sufficienti possono essere benissimo sostituiti dalle ruote delle molte auto; qualche volta ti fanno fare il pagliaccio e qualche altra volta devi portare giornali e ciabatte al padrone per dimostrarli che sei intelligente, e qualche altra volta ancora devi obbedire pronto ai suoi richiami e sopportare quell'odioso gatto con il quale devi dividere il territorio della casa su cui per la verità è lui che spradoneggia come un selvaggio, mentre tu hai l'obbligo di dimostrarli più... umano, e devi fare poi l'amore a comando e figli quando vuole lui, messer padrone.

Che vita da cani!

Certamente messer lupo se ne impipa di tutto ciò e corre libero e felice per le montagne e le pianure, sente l'aria fendersi al suo passaggio veloce e quando ha fame cerca un animale da predare per sfamarsi, e se vuol fare l'amore basta cercar una bella lupa in calore con la quale scambiare le dolci effusioni e poi il gioco è fatto.

L'uomo non perdonerà mai la sua libertà e farà in modo che questa gli costi sempre più cara, fino all'ultimo prezzo, quello della vita, impagabile forse per quel bastardo d'un cane, ruffiano e schiavo, ma non per lui nobile e fiero!

Però, riflettendoci un po' sopra, certe volte anche i lupi sbagliano: che bisogno c'è per esempio di aggredire la gente senza un motivo, di distruggere pollai senza bisogno, di devastare armenti se fame proprio non ce n'è?

Queste cose si pagano, cari fratelli lupi, dirà qualcuno alla riunione del gran consiglio di tribù, e verrà giorno in cui l'uomo ci sterminerà e mostrerà di aver ragione di farlo. Che varrà poi sostenere che anche gli uomini tra di loro si comportano da lupi distruggendosi senza motivo, torturandosi senza ragione per diversità di vedute su come adorare la Dea Natura?

ALDO CASTELLANO

(Segue in ultima)

«Futurismo» di Caroline Tisdall e Angelo Bezzola

Ormai è cessato il periodo del chiasso che il Futurismo, aggressivo e violento, volle sollevare per coinvolgere le masse. Dopo più di settant'anni, le passioni intense, cancellate inesorabilmente dal tempo, hanno lasciato il posto a ciò che il tempo non può distruggere, alle forme, ai valori che in concreto quegli uomini crearono e lasciarono. Soprattutto oggi la distanza del tempo consente una comprensione ed una valutazione serena sia sul piano storico che su quello artistico. La riscoperta del Futurismo ha dato vita a buoni lavori, che poi sostanzialmente l'hanno determinata (da Apollonio e Carrieri, a De Maria ed a tanti studiosi meritevoli).

Ora la casa editrice Rusconi di Milano ha pubblicato un bel volume di Caroline Tisdall ed Angelo Bezzola, "Futurismo", (pagg. 216, L. 20.000), contemporaneamente all'edizione in inglese a Londra.

Il volume si distingue perché il movimento è studiato in tutta la completezza dal punto di vista storico, letterario pittorico, architettonico, musicale, cinematografico. La completezza caratterizza il volume, anche perché la ricerca parte, in un apposito capitolo, "Le radici", dalle premesse della filosofia volontaristica di Henri Bergson, ancor prima che nel 1909 Marinetti desse vita al movimento. Nei capitoli successivi sono studiati i periodi degli anni 1912-13-14 (letteratura, teatro, pittura, scultura, musica, urbanistica), perché proprio in quegli anni personalità come Umberto Boccioni, Luigi Russolo, Giacomo Balla, Gino Severini, Antonio Sant'Elia operarono una rivoluzione vera e propria nell'intero campo della cultura. Il Futurismo fu movimento di giovani coraggiosi che volevano distruggere la cultura artistica aggrappata ai valori del passato. Non per questo il loro movimento può essere considerato conclusivo. Però la loro

opera non fu solo disgregatrice, in vero, i loro esiti ed i loro obiettivi furono contrastanti, incrociati.

Importante e nuova è l'indagine condotta anche sulle donne (Valentine de Saint-Point), ma più importante storicamente e nuovo è il capitolo nono, sulle differenze e sui rapporti tra il gruppo di Firenze (Papini e Soffici con "Lacerba") e il gruppo milanese guidato da Marinetti.

Vi sono studiate anche le modificazioni del Futurismo, nonché le diverse valutazioni.

Nei capitoli seguenti sono studiati i periodi della guerra e del dopoguerra: particolare importanza viene dedicata a Carlo Carrà. In ultimo viene studiato anche il rapporto tra Futurismo e fascismo, soprattutto tra Mussolini e Marinetti, fino all'impossibile volontarismo nella guerra d'Etiopia e perfino nel 1942, a sessant'anni, fino all'impotente isolamento nella Repubblica di Salò e fino alla morte (1944).

Alla ricerca della Tisdall e di Bezzola non si possono paragonare le altre, perché questa gode di completezza nel determinare le varie modificazioni nel tempo e le varie articolazioni del movimento.

L'opera si distingue anche per il merito dell'indagine estetica, che poi resta l'obiettivo di fondo dell'intera ricerca. Il linguaggio è piano e facilmente accessibile; i concetti, anche difficili, sono spiegati con pazienza e chiarezza.

I risultati sono pienamente positivi, anche perché le illustrazioni sono ben fatte e ben disposte, per di più in una quantità tale da costituire un meraviglioso catalogo vastissimo; non c'è pagina che non porti la riproduzione dell'opera di cui si parla. Questa cura conferisce pregio al libro.

CARMELO DEPETRO

Organizzato dall'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese

Terzo corso di cultura locale

Sabato 1° aprile ha avuto luogo il 2° incontro culturale e conviviale del "Terzo Corso di Cultura Locale" organizzato dal Direttivo della Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari di Trapani, con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani Assessorato alla Pubblica Istruzione.

L'incontro si è svolto in un ambiente naturale che ha fatto da magnifico sfondo alle finalità che il Corso, fin dal suo inizio, si è proposto di conseguire, e cioè nella residenza estiva della Famiglia Maiorana a "Piano Neve", la collina che domina l'ubertosa valle di Buseto Palizzolo.

Tra i numerosi soci e simpatizzanti erano presenti etnologi, storici, poeti, presidi e docenti e vari professionisti.

Relatore è stato il prof. Antonio Calcarà che, continuando il suo studio sul "Calendario", ha svolto quest'anno una dotta e dettagliata relazione sull'Equinozio di Primavera con le relative tradizioni e feste, soffermandosi su quelle che riguardano la nostra provincia.

L'oratore ha soprattutto evidenziato che l'origine dei più antichi sistemi per valutare il trascorrere del tempo, più che all'osservazione del sole e degli astri, si ricollega allo sviluppo delle colture agricole e quindi all'osservazione del clima e delle stagioni, con il regolare ritorno di alcuni fenomeni astronomici.

Ha fatto frequente riferimento alla mitologia greca e romana, e particolarmente al mito di Attis, in onore del quale si svolgeva una cerimonia funebre nell'equinozio di primavera, quando il sole attraversa l'equatore celeste.

Attis, che muore e rinasce, come l'Adone del culto di Venere, simboleggia la natura che, in primavera, rinasce a nuova vita, per tornare poi ad appassire e morire nelle successive stagioni.

Continuando l'esposizione dei periodi storici del Calendario, il prof. Calcarà ha trattato ampiamente l'Era Cristiana che ha assorbito e trasformato alcuni riti religiosi delle epoche precedenti.

Infine si è soffermato sugli antichi riti della Quaresima che, nella nostra città, è stata occasione di numerose feste religiose e popolari, ampia-

mente descritte da cronisti e storici di quel tempo.

L'oratore è stato lungamente applaudito dal folto pubblico.

Il Presidente dell'Associazione, prof. Salvatore Valenti, lo ha invitato a continuare lo studio della storia del Calendario, di importanza basilare per la conoscenza delle nostre tradizioni popolari.

Una genuina e abbondante cena rustica, a base di pietanze e dolci tradizionali, allietata dalle belle poesie sulla Primavera della poetessa Maddalena Buscaino e da canti sullo stesso tema, ha concluso l'interessante e piacevole serata.

Il terzo incontro sul tema: "La cultura materiale da bene d'uso a bene culturale" ha avuto luogo giovedì 13 aprile nella sede della Associazione in via Errante n. 8. Relatore è stato il prof. Mario Giacomario, docente di "Sociologia della Comunicazione" nella Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo e di "Antropolo-

gia Culturale" della Libera Università di Trapani.

Ampia, rigorosamente scientifica ed esauriente è stata la trattazione dell'interessante argomento durante la quale l'oratore ha sottolineato l'importanza delle Associazioni che, al pari di quella nostra, si prefiggono il compito di ricercare, documentare, restaurare e conservare tutto ciò che ancora si può reperire del nostro patrimonio culturale materiale, quello cioè riguardante tutte le attività produttive del nostro recente passato, in modo da trasformarlo da "bene ad uso" quale è stato, ora superato dalle moderne tecnologie, in "bene culturale" cioè perenne testimonianza della nostra civiltà passata.

Tale conoscenza dell'universo sociale che ci ha preceduti, ci consentirà di approfondire lo studio della storia locale che costituisce la base della "cultura illustre".

ANGELA PASSALACQUA COLLURA

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA Mimi Giaromida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCESSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 272451
S. VITO LO CAPO



Leggete e diffondete
TRAPANI NUOVA

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna, referenza 46008.)



NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

Il X Congresso Territoriale della U.I.L. di Trapani

La mozione conclusiva dei lavori

Il Congresso della Camera Sindacale Territoriale di Trapani, riunito in Gibellina nei giorni 8 e 9 aprile 1989, udita la relazione del Segretario Generale, la approva in uno ai contributi emersi dal dibattito.

BELICE - RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

Il Congresso della UIL di Trapani nel denunciare l'atteggiamento discriminatorio assunto dallo Stato che ha determinato la mancata ricostruzione dei centri del Belice, colpiti e distrutti dal terremoto del 1968, nei quali oltre 5.000 cittadini vivono ancora nelle baracche in attesa della realizzazione della casa, indica l'urgente necessità che al completamento della ricostruzione si pervenga entro il volgere di due o tre anni, al fine di chiudere, da parte dello Stato, una partita vergognosa, che ogni giorno di più produce emarginazione e sentimenti di pericolose frustrazioni nelle popolazioni belicene.

Il Congresso richiama l'attenzione del Governo della Regione e delle forze politiche siciliane, verso l'attuazione dell'art. 1 della L.R. n. 1/86 che prevede un piano di sviluppo economico della Valle del Belice, attraverso l'impegno finanziario della Regione e della CEE, che a tre anni di distanza non conosce ancora neanche la definizione della fase progettuale, confermando il giudizio fortemente negativo espresso dalla UIL di Trapani, circa le procedure e l'affidamento di detto progetto alla società MESVIL del Gruppo ESPI.

A tal proposito il Congresso affida ai nuovi organismi eletti il compito di richiedere formalmente al Presidente della Regione un atto risolutivo della questione o la rescissione del contratto con la MESVIL, nonché di conoscere costi e quantità e qualità del lavoro svolto dalla menzionata società.

IL MEZZOGIORNO, L'INTERVENTO STRAORDINARIO ED IL 1992

Il Congresso registra che pure in presenza di una forte crescita è emerso chiaramente che lo squilibrio fra Nord e Sud del Paese si è accentuato.

È aumentato infatti nel Mezzogiorno il numero dei disoccupati e se il tasso di crescita rimarrà quello attuale, pari all'1,6% già nel 1996 si avrà una disoccupazione del 25%.

Il Mezzogiorno è un problema politico oltre che economico gravemente deteriorato dalla presenza della mafia e dalla incapacità di iniziativa economica che perpetua fenomeni di devianza sociale quale la mafia, la 'ndrangheta, la camorra.

È necessario ridare nuova centralità al Mezzogiorno, anche nel Sindacato, sottolineando il carattere essenzialmente politico della questione meridionale, perché la gestione politica a livello centrale e locale che presenta le maggiori carenze.

Occorre dunque dirottare ingenti risorse al Sud, valorizzando il ruolo delle PP.SS. e del terziario.

Allargare la base produttiva, puntando su politiche settoriali, sul terziario mercantile ed avanzato, su quello turistico, sulle infrastrutture di servizio, snellendo le procedure della legge 64/86 per l'intervento straordinario, obbligando la Regione ad utilizzare bene le risorse ad essa assegnate.

Questa esigenza si pone in maniera ancora più forte dinanzi alla scadenza del 1992 e alle nuove sfide che sul piano della competitività dovranno essere affrontate, nei settori dei trasporti, del sistema creditizio ed assicurativo, degli appalti pubblici, delle politiche fiscali, degli standards tecnici, del mercato dei capitali, del diritto societario.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti) ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGIA

Riceve a TRAPANI per appuntamento. VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE RENE E RICAMBIO MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Molter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

RIFORMA E RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

Il Congresso ritiene che il sistema delle autonomie locali nella Regione Siciliana rimane l'esempio più eloquente della condizione nella quale continua ad annaspere la prospettiva riforma ed il permanere della più arcaica organizzazione odierna, che produce un peggioramento progressivo delle condizioni operative.

Risulta quindi improcrastinabile la riforma burocratica della Regione e del sistema di controllo degli Enti Locali, e delle Unità Sanitarie Locali sottoposti, al fine di affidare un ruolo di promozione dello sviluppo socio economico-civile, ai comuni e alle province regionali, dando immediata attuazione alla legge regionale n. 9 dell'86, in grado di recuperare il preoccupante ritardo con il quale la Sicilia si presenta all'appuntamento europeo del 1992 e di garantire la necessaria trasparenza nella gestione della cosa pubblica.

Il Congresso individua nella abolizione delle Commissioni Provinciali di Controllo e nella istituzione di un unico organismo di controllo regionale, il presupposto per lo snellimento delle procedure burocratiche e l'eliminazione di un centro di potere clientelare e discriminatorio che produce disuguaglianze inammissibili in uno stato di diritto.

Ciò per appropiare ad una reale omogeneizzazione su tutto il territorio regionale nell'applicazione dei contratti dei dipendenti che ne assicurino l'integrale rispetto e attraverso la conquista di un "Integrativo Regionale" che sviluppi la professionalità, ne motivi l'impegno, elemento indispensabile per garantire ai cittadini quei servizi cui hanno diritto e alla pubblica amministrazione di rispondere alle nuove esigenze della società, attraverso l'appuntamento degli strumenti urbanistici, la salvaguardia dell'ambiente, il recupero dei centri storici, la valorizzazione dei beni culturali.

Il Congresso evidenzia l'urgenza di pervenire in tempi brevi ad un sistema di servizi pubblici efficienti dai trasporti alle telecomunicazioni, dall'acqua per usi civili e produttivi a quelli igienico-sanitari, da quelli energetici ai servizi urbani, di trasporto, pulizia, tali da elevare il livello di civiltà delle popolazioni meridionali e di costituire l'humus indispensabile per gli investimenti produttivi.

Il Congresso valuta che tali servizi per essere realmente fruibili da tutti i cittadini è indispensabile rimangano estranei a interessi particolari di singoli imprenditori o di gruppi, che nella filosofia del profitto, propria del privato, troverebbero non più il cittadino-utente, quale primario riferimento di ciò che è necessario venga garantito, ma la convenienza che in presenza di difficoltà oggettive provvederebbe a ridurre la quantità e qualità dei servizi da rendere.

AMBIENTE E POLITICA DELLE ACQUE

La disattenzione della normativa esistente a tutela dell'ambiente, favorita di fatto dalla mancanza di apparati pubblici di controllo, ha portato ad una sistematica e progressiva degenerazione dell'ambiente che deve essere prontamente arginata.

È indispensabile un controllo razionale dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.

Occorre rendere veramente efficaci allo scopo gli impianti di depurazione degli scarichi prodotti dalle industrie, ma occorre anche generalizzare l'uso dei depuratori pubblici gestiti dai Comuni, vigilando sul loro effettivo e razionale utilizzo, che potrebbe consentire, oltre che la salvaguardia dei bacini idrici ricettori (laghi, fiumi, mari), anche, dove maggiormente se ne appalesa la necessità, un riutilizzo delle acque trattate per l'irrigazione in agricoltura.

Occorre istituire in Sicilia una unica autorità per la gestione delle acque, che possa razionalizzare al massimo le ricerche e l'utilizzo delle risorse idriche che si dicono esistenti nell'isola e che sin qui non è stato possibile sfruttare.

SANITÀ

Gli ultimi ulteriori provvedimenti in materia di gestione del problema sanitario, vedi tickets ed altri balzelli, dimostrano ancora una volta il complessivo fallimento della riforma sanitaria e costituiscono aggressione allo stato sociale.

Necessita una immediata riforma di tutto il settore sanitario pubblico, affinché, a risorse impegnate e contribuzioni richieste ai cittadini corrispondano adeguati ed efficienti servizi.

Il contenimento del deficit pubblico non può passare attraverso la creazione di nuove imposizioni, che tra l'altro, vanno a colpire chi già di per se risulta penalizzato per fatti di salute. Tickets per ricoveri ospedalieri possono semmai essere previsti, anche se in misura contenuta, soltanto per i casi di scelta di ricovero in strutture private convenzionate.

FISCO

Il Congresso ritiene viepiù necessario proseguire nella via intrapresa negli ultimi anni dalla UIL in direzione della lotta alle ingiustizie fiscali. Occorre ribadire, con sempre maggiore forza, il concetto che far pagare tutti è necessario, oltre che per la giustizia insita in ciò, anche per consentire a tutti di pagare meno.

PREVIDENZA

Con la legge di riforma dell'I.N.P.S., sono state risolte, almeno sembra, una serie di questioni fondamentali quali l'avvio del risanamento finanziario dell'Ente, la trasformazione dello stesso in azienda con dotazione di relativa struttura amministrativa e, finalmente, la separazione tra previdenza ed assistenza.

Appaiono, invece, del tutto insoddisfacenti i risultati relativi alla rivalutazione delle pensioni pubbliche e private in quanto, per certi aspetti, tali da produrre nuove discriminazioni.

Il Congresso afferma che per il 1989 la lotta sindacale dovrà continuare per rilanciare la seconda parte della vertenza relativa, che comprende: la completa rivalutazione di tutte le pensioni pubbliche e private; il riordino del sistema pensionistico e dei servizi sociali a partire dal programma particolare per la tutela degli anziani; il rinnovo, con relativo finanziamento, della Legge Regionale a favore degli anziani anche in funzione della realizzazione dello sviluppo dei servizi residenziali aperti a tutti.

Per quanto attiene al problema della previdenza integrativa, il Congresso ritiene che occorrerà individuare strumenti contrattuali e legislativi che consentano una omogeneizzazione della normativa relativa, una effettiva partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori all'elaborazione ed alla gestione delle strutture necessarie, un trattamento fiscale della contribuzione equiparato a quello previsto per la previdenza pubblica.

AGRICOLTURA

Il settore agricolo, da quando l'Europa ha incominciato a fare i conti con le eccedenze, risulta penalizzato dalle frizioni tra i grandi mercati mondiali, quello Europeo e quello Americano.

Le reciproche accuse di eccessivo protezionismo e le continue minacce di ritorsione evidenziano la drammaticità del problema della collocazione dei prodotti sul mercato.

La diminuzione degli interventi comunitari da un lato e la guerra alle nostre produzioni dall'altro rendono oscuro lo scenario del prossimo futuro per le nostre produzioni agricole.

Tutto ciò in presenza anche del fatto che il nostro paese non contribuisce certo alla creazione delle eccedenze se non in misura irrilevante e per alcuni prodotti tipici, mentre la PAC non ha consentito di raggiungere l'autosufficienza per nessuna delle produzioni strategiche, creando sulla nostra bilancia commerciale quel deficit agro-alimentare che desta ormai grande preoccupazione data la vastità sia in termini percentuali, che assoluti.

È dunque indispensabile pervenire ad una completa revisione della PAC, partendo dal presupposto che alla base di ogni decisione debbono essere considerate le diversità che sussistono tra le varie agricolture dei singoli paesi all'interno della CEE.

Il Congresso afferma l'esigenza di salvaguardare la produzione vitivinicola anche attraverso l'attuazione della direttiva comunitaria che impone l'uso del mosto concentrato rettificato (lo zucchero d'uva, per l'arricchimento del grado alcolico dei vini del centro Europa).

Il Congresso afferma, che nella battaglia contro la mafia, sono in gioco i valori più alti della civile convivenza.

Per tale ragione giudica indispensabile che le forze politiche, economiche e sociali, nonché i cittadini, sostengano senza riserva alcuna, né pericolosi equivoci, lo sforzo delle forze dell'ordine e della magistratura.

Il Congresso afferma altresì, che in questa lotta senza tregua, nessuno può scorgere alibi per non intervenire nei confronti del Sud, del suo indispensabile sviluppo, né vi può essere spazio per l'ulteriore imbarbarimento della lotta politica, perché in questo caso, non solo la battaglia contro la criminalità si rivelerebbe una sconfitta, ma la stessa democrazia ne risulterebbe gravemente colpita.

COMITATO DIRETTIVO TERRITORIALE

- 1) Giovan Battista Aiuto
- 2) Sebastiano Tallarita
- 3) Giuseppe Giliberti
- 4) Gaspare Melodia
- 5) Franco Crocchiolo
- 6) Giovanni Renda
- 7) Paola Scaduto
- 8) Antonio Figlioli
- 9) Giuseppe Giacalone
- 10) Giovanni Sardo
- 11) Antonino Schifano
- 12) Giacomo Barraco
- 13) Enrico Vulpetti
- 14) Salvatore Cardinale
- 15) Salvatore Fanzone
- 16) Caterina Marchingiglio
- 17) Giuseppa Baldratta
- 18) Vittorio Trapani
- 19) Antonino Russo
- 20) Nicolò Cannizzaro
- 21) Gaspare Napoli
- 22) Antonino Curia
- 23) Gaetano Stellino
- 24) Giovan Battista Orfeo
- 25) Giuseppe Amodeo
- 26) Vito Sciacca
- 27) Aurelio Ballatore
- 28) Giovanni Angileri
- 29) Gioacchino Allotta
- 30) Giorgio Macaddino
- 31) Matteo Giacalone
- 32) Mario D'Angelo
- 33) Tommaso Bonavita
- 34) Francesco Cardinale
- 35) Salvatore Bono
- 36) Vito Vellutata
- 37) Vito Oliva

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 1) Vittorio Spanò
- 2) Settimo Accardo
- 3) Francesco Di Vita
- 4) Vincenzo Iannazzo
- 5) Antonino Maranzano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- 1) Stefano Barbara
- 2) Salvatore Accardo

- 3) Umberto Lania
- 4) Giovanni Angileri
- 5) Vincenzo Conigliaro

SEGRETERIA

- Segretario Generale
1) Giovan Battista Aiuto
Componenti:
2) Amodeo Giuseppe
3) Brignone Giuseppe
4) Cannizzaro Nicolò
5) Fanzone Salvatore
6) Sardo Giovanni
7) Savona Pietro

I Delegati al Congresso Regionale UIL

EFFETTIVI

- 1) Giovan Battista Aiuto
- 2) Giuseppe Amodeo
- 3) Giovanni Angileri
- 4) Aurelio Ballatore
- 5) Giuseppe Brignone
- 6) Nicola Cannizzaro
- 7) Francesco Cardinale
- 8) Aldo Castellano
- 9) Mario D'Angelo
- 10) Lino Di Stefano
- 11) Salvatore Fanzone
- 12) Giuseppe Giliberti
- 13) Stefano Giliberti
- 14) Antonino Laon
- 15) Bruno Masnata
- 16) Gaspare Melodia
- 17) Filippo Mirasolo
- 18) Antonio Montalbano
- 19) Gaspare Napoli
- 20) Salvatore Renda
- 21) Giovanni Sardo
- 22) Pietro Savona
- 23) Filippo Scauso
- 24) Antonino Schifano
- 25) Sebastiano Tallarita
- 26) Vito Vellutata

SUPPLENTI

- 1) Francesco Gabriele
- 2) Gioacchino Allotta
- 3) Salvatore Bono
- 4) Rosalia Cicala
- 5) Franco Crocchiolo
- 6) Salvatore Cusenza
- 7) Giuseppe Giacalone
- 8) Giuseppe Leone
- 9) Battista Maltese
- 10) Caterina Marchingiglio
- 11) Tommaso Macaddino
- 12) Maria Martino
- 13) Vito Oliva
- 14) Giovanni Renda
- 15) Paola Scaduto
- 16) Franco Scarcella
- 17) Vito Sciacca
- 18) Uccio Tumbarello
- 19) Teresa Valenti
- 20) Vittorio Trapani
- 21) Vito Callotta
- 22) Ornella Adamo
- 23) Salvatore Cardinale
- 24) Sanso Sacco
- 25) Giuseppe Catania
- 26) Giovanni Angileri

REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4 MAZARA DEL VALLO

Si dà avviso che è stato indetto concorso pubblico per la copertura del seguente posto vacante nella pianta organica di questa U.S.L.:

Ruolo Tecnico profilo professionale agente tecnico: n. 1 posto di accalappiacani-liv. 4°;

Tale bando di concorso trovasi pubblicato per esteso nella parte seconda della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 12 del 25 marzo 1989.

Le domande redatte in carta semplice e indirizzate al Presidente del Comitato di Gestione di questa U.S.L. devono pervenire entro le ore 12 del trentesimo giorno della pubblicazione sulla predetta GURS e cioè 24 aprile 89.

Per qualsiasi informazione rivolgersi presso gli Uffici del Servizio Personale tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Il Presidente del Comitato di Gestione
GIUSEPPE GIAMMARINARO

CALCIO - SERIE C2/D

I granata ancora in zona retrocessione a sei giornate dalla conclusione

Ancora una prestazione non esaltante del Trapani fra le mura amiche. Opposti al Benevento, una compagine delle zone basse della classifica che precedeva il complesso di Rondonani solamente di una lunghezza, i granata, do-

po essere andati in vantaggio a circa dieci minuti dalla fine dell'incontro, si sono fatti raggiungere proprio al 90' e, come se non bastasse, fallendo a tempo abbondantemente scaduto, con Caruso, l'occasione per mettere a segno la rete del-

la vittoria.

Il Trapani ha dovuto affrontare la gara di domenica scorsa con un assetto largamente rimangiato.

Le ammonizioni e l'espulsione comminate domenica scorsa, dal sig. Risetti, nella gara contro il Siracusa, hanno portato alla squalifica di Del Giudice, Fazio, Greco e Arduzzone.

Di conseguenza Rondonani ha dovuto rivoluzionare l'impostazione del complesso mandando in campo Bobbo in porta, Tricarico, Innocenti, Vitello e Marrazzo (da destra a sinistra) schierati in linea di difesa; Baldassari avanti al reparto arretrato con Barbara a destra e Tardito a sinistra a centrocampo e Caruso a ridosso degli avanti Colagiovanni e Punturieri.

Contro una compagine venuta a Trapani solamente per conseguire il risultato ad occhiali l'undici di Rondonani ha stentato parecchio anche perché costretto a giocare in spazi molto ristretti.

Molto spesso, nel corso della gara, il Benevento si è difeso con tutti i suoi effettivi arroccati nella rete quarti difensiva.

Sebbene la manovra dei granata non fosse molto lucida gli uomini di Rondonani hanno creato delle nitide occasioni da rete che, però, non venivano trasformate in gol per errori in fase di conclusione.

Era Vitelli, con una prodezza, a sbloccare il risultato; ma la marcatura non serviva per dare alla sua squadra i due punti.

In classifica tutte le distanze fra le squadre di coda sono rimaste invariate in quanto tutte le formazioni impegnate nella lotta per non retrocedere hanno colto un punto.

Così, quando mancano solamente sei giornate alla fine del campionato, il Trapani deve conquistarsi ancora la salvezza e non si può certo dire che l'undici di Rondonani stia disputando quel campionato tranquillo che era l'obiettivo minimo della dirigenza granata all'inizio della stagione.

Il prossimo turno vedrà in calendario per il Trapani l'insidiosa trasferta di Nola.

I bianconeri campani sono ancora in corsa per la promozione in C/1 e, quindi, scenderanno in campo vogliosi di conquistare l'intera posta in palio per non perdere ulteriormente contatto con il Siracusa, attualmente al secondo posto delle graduatorie.

Nelle precedenti quattordici gare giocate fra le mura amiche il Nola ha vinto per sei volte ed è impattato in otto circostanze: le cifre, quindi, la dicono lunga sulla pericolosità di una squadra contro la quale il Trapani dovrà necessariamente andare a punti.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

Scialba la penultima gara della Vini Racine Trapani

Poco più di una partitella fra amici l'incontro che domenica scorsa ha visto impegnate al Palagranata, per la terza ultima di campionato, la Vini Racine Trapani e la Faciba Busto Arsizio.

La gara, conclusasi con la vittoria della formazione di casa col punteggio di 90-80, è stata scialba ed agonisticamente poco tirata essendosi disputata tra due squadre prive di grandi stimoli (il Busto ormai da parecchi turni matematicamente retrocesso, ed il Trapani fuori dalla zona play-off).

Scarsissimo anche il pubblico, di tanto in tanto esaltato dalla fantasia di Mannella (13 punti con 3 bombe) e dai tentativi del giovanissimo Fundarò, autore di un solo canestro ma particolarmente sfortunato in molte circostanze.

Per il resto da segnalare le prove positive di Coppari (23 punti) e Guzzone (14 punti), mentre tra gli ospiti buona la partita di Brukus (23 punti) che nelle prime battute di gioco con due bombe consecutive aveva consentito ai suoi di condurre di sette lunghezze (11-4 al 3° minuto).

All'inizio della contesa, così come per Mannella in occasione della partita interna col Mestre, targa ricordo anche per il generosissimo Mazza che ha raggiunto il traguardo delle duecento partite disputate con la maglia granata e che, sebbene quest'anno non abbia brillato, resta uno dei giocatori più rappresentativi della Pallacanestro Trapani.

Nel prossimo turno la Racine affronterà, nell'ultima trasferta di questa stagione, la Sebastiani Rieti; l'incontro che si giocherà a Roma a causa della squalifica impartita dal Giudice sportivo al campo della formazione di casa, risulta sulla carta anch'esso di poco interesse, visto che il Rieti si trova in una tranquilla posizione di centro classifica.

Una vittoria del Trapani sarebbe però di buon auspicio, in vista dell'ultima di campionato quando i ragazzi di Benvenuti affronteranno al Palagranata il motivatissimo Siena alla ricerca di due punti importanti che gli consentirebbero di svolgere nel miglior modo possibile i play-off.

RENATO SCHIFANO

La Poiatti Velo Trapani retrocede in serie B

Giornata amara domenica scorsa per il basket trapanese. La Poiatti Velo, assieme a Gualdo Tadino e Cus Chieti, per la permanenza nella serie A/2 femminile, non ce l'ha fatta e retrocede in serie B.

Dopo la larghissima vittoria, con ventidue punti di scarto, che venerdì il Gualdo Tadino aveva inflitto al Cus Chieti, è arrivata l'incredibile sconfitta dalla Velo ad opera proprio del Chieti che ha rifilato alle giocatrici trapanesi un passivo di dieci lunghezze.

Nella gara di domenica contro il Gualdo Tadino occorreva quindi che la Velo vincessesse con uno scarto di almeno sedici punti per poter impattare la differenza canestri.

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato conclusosi in parità, le ragazze di Barillari hanno dominato la ripresa, ma un solo punto di differenza canestri le ha penalizzate: la partita si è infatti conclusa sul 76-61.

Questi spareggi svolti in terra campana, sono stati dunque il triste finale di una stagione decisamente sfortunata: il brutto infortunio capitato ad inizio di stagione alla Ghini che, nelle poche gare svolte fino a quel momento, aveva assunto un ruolo fondamentale nella squadra, realizzando oltre venti punti a partita; la brutta esperienza con il coach Papini, forse esonerato troppo tardi, per non contare l'infortunio occorso alla Ranucci proprio in occasione della partita con il Chieti che ha privato la Velo contro il Gualdo Tadino di una giocatrice molto importante, sono alcune delle innumerevoli difficoltà che la squadra velina ha dovuto affrontare nel corso del suo campionato, nel quale alla vigilia, mirava quantomeno al raggiungimento del play-off promozione.

L'augurio di tutti è che il gruppo dirigenziale, sulle basi di questa cattiva esperienza, si rimbocchi le maniche per riportare la Velo ai livelli che le competono.

R. S.

TENNIS

Esordio vincente per le ragazze del Donnafugata

Inizia subito con una vittoria il cammino delle ragazze del Donnafugata Vini C.T. Trapani nel campionato a squadre di serie B.

Impegnate a Palermo contro la formazione dello Junior T.C. l'ericina Margherita Naso e la partenopea Renata Polidori si sono aggiudicate i rispettivi incontri di singolare mettendo subito al sicuro il risultato.

Margherita Naso è scesa in campo contro la numero uno della formazione palermitana, la B4 Boggiatto che ha regolato con un doppio 6/4.

La napoletana Renata Poli-

dori ha incontrato e battuto, invece, la Solente, della quale non conosciamo la classifica, per 6/4 7/6.

A risultato acquisito, la coppia palermitana ha sconfitto quella del Donnafugata Vini C.T. Trapani per 6/3 4/6 6/2.

Domenica prossima, la formazione del Donnafugata Vini C.T. Trapani ospiterà la squadra del Prato Smeraldo che schiera una B1, tre B3 e una B4.

L'impegno si preannuncia alquanto ostico ma siamo certi che le ragazze del sodalizio di contrada Milo sapranno farci valere.

E. S.

PALLAMANO

Sconfitte le capoliste dei tornei di "B" e "C"

Prima sconfitta della De Stefano Erice nel campionato di serie C di pallamano.

I ragazzi ericini sono stati battuti per 29-25 a Licata dalla squadra del Guidotto, formazione coriacea che ha impostato il suo gioco sul piano fisico, finendo col prevalere sulla più "gracile" formazione del De Stefano.

I giovani guidati da Mannarà non si sono però, persi d'animo e in modo brillante sono riusciti ad andare più volte a segno.

A fine partita gli animi erano sereni come se si fosse aperta una valvola di sfogo. Chiaramente era divenuta eccessiva la pressione su questi giovani, continuamente costretti, quasi, a vincere.

La sconfitta riteniamo non farà male ai ragazzi.

Quello che non ci piace dover sottolineare, sono gli strani arbitraggi che da qualche tempo a questa parte si stanno ripetendo.

Anche domenica scorsa la coppia di giacchette nere ha lasciato di tutto ai padroni di casa, espellendo l'allenatore degli ericini, Mannarà, quando s'è alzato dalla panchina per la seconda volta esortando gli arbitri ad essere più severi dopo che Ciarravino aveva subito per l'ennesima volta un duro fallo di gioco.

Domenica si spera di ri-

prendere la serie positiva, ospitando al Palagranata l'Auriga di Gela. All'andata gli ericini si aggiudicarono i due punti vincendo per 15-14 e ciò fa pensare che non sarà una partita facile.

Per quanto riguarda le altre squadre della nostra provincia, solo i marsalesi della Thermomec sono stati sconfitti, proprio a Gela dall'Auriga per 26-20 mentre l'ACLI e la Di Prima hanno vinto per 27-25 e 34-22, rispettivamente in casa contro il Moses e a Palermo contro la Libertas Delta. Domenica prossima saranno impegnate in casa Di Prima e Thermomec contro Fiamma e Delta mentre l'ACLI va a Palermo per incontrare l'Olimpiakos.

In B il finale s'è fatto abbastanza caldo per i mazaresi del Krahn Italia che, dopo la vittoria infrasettimanale col Cus Palermo, hanno perso a Fasano nell'ultima giornata per 29-19.

La sconfitta finale non pregiudica certo la prima posizione in classifica. A quota 38 punti, i mazaresi precedono, nell'ordine il Benevento a 36, il Fasano a 33 e il Siracusa 27 punti. Queste le quattro squadre che si affronteranno nei play-off mentre Pallamano Palermo e Training Siracusa con 13 punti e l'Aversa con 9 retrocedono in serie C.

ENZO SACCARO

TENNISTAVOLO

La Jovino-Marmi a Novara

Confermano la permanenza in serie B femminile, D/1 e D/2 maschili le compagini della "Jovino Marmi" che hanno portato a termine i campionati a squadre, giungendo in seconda posizione le ragazze e in terza posizione le formazioni maschili.

Un importante e prestigioso impegno attende ora le A.S. Tennistavolo Edera Jovino Marmi che parteciperà di diritto ai Campionati Italiani giovanili a squadre e individuali che si terranno a Novara dal 27 al 30 aprile prossimi.

Sono quattro i giovani atleti della Jovino Marmi che si stanno preparando per questo

importante e lusinghiero impegno per la categoria ragazzi: Michele Piacentino, Domenico Messina, e i due gemelli Gianfranco e Gianluigi Saputo.

La partecipazione ai campionati di Novara è da considerarsi per la squadra pongistica trapanese un grande risultato, visto che su 6 ragazzi ammessi ai Nazionali per la regione Sicilia, ben quattro sono trapanesi e tutti della Jovino Marmi.

Guidati e istruiti dall'ottimo Renato Ilari, i ragazzi hanno intensificato in questi giorni la loro preparazione e sono molto caricati, consapevoli dell'importante esperienza che li attende in Piemonte.

DALLA QUARTA

Hotel "Igea"

Il discorso del podestà si concludeva con l'auspicio di ogni pieno successo dell'iniziativa, che avrebbe trovato, del resto, forte ed immediata corrispondenza nella realtà: il "Grand Hotel Igea" fu per lunghi anni, come è noto, il simbolo del nascente turismo ericino ed ospitò, fra le due guerre, i personaggi più in vista dell'aristocrazia, della cultura e della vita economica e politica siciliana.

Il "poi" è pure ben noto. Cessata l'attività alberghiera nei primi anni Sessanta per rinuncia della signora Trapani (ne abbiamo più volte scritto, fino alla stanchezza nostra, e temiamo, anche del lettore), l'edificio è stato abbandonato a se stesso dagli Enti proprietari, le due USL succedute alle due corrispondenti amministrazioni ospedaliere, sotto le quali esso ha subito le conseguenze dell'implacabile trascorrere del tempo, come le pagine del beneaugurante discorso del podestà. Ma, queste, si sono soltanto ingiallite. Quello, invece, si è venuto disfaccendo e, poco ormai manca, si polverizzerà.

Pensieri spiccioli

Gli uomini sono sempre uomini, e non poveri lupi siamo destinati a finire di lupara... quella triste arma un giorno inventata per noi, per ucciderci tutti senza sbagliare colpo.

La lupara non perdona e non sceglie, cari compagni, uccide le femmine ed i vecchi, uccide i cuccioli e gli incolpabili: spara nel mucchio e chi prende sa che finirà presto tra mille dolori.

Va, giovane cucciolo, dai denti ancora incompleti, la tua stagione possa durare a lungo e senza pensieri; non incrociare mai la tua strada con l'uomo cattivo e cerca anzi di evitarne le tracce; nasconditi tra i monti, tra i tuoi fratelli e gioca con essi, vivi con le femmine della tua specie la stagione degli amori e diventa adulto e fiero, come i tuoi padri, cura i tuoi figli e corri libero per i prati, senza quel fastidioso guinzaglio che ti lega al padrone, senza quella museruola che ti impedisce persino di piangere.

Lascia gli uomini agli uomini: essi hanno la lupara e sanno fronteggiarsi tra loro.

Il Concilio degli Dei

onestà e di concretezza, potendosi contare fortunatamente sull'aiuto di esseri soprannaturali, trasferiti

dall'Olimpo nella sede di Venere Ericina.

Intanto una frotta di giovanissime divinità erano riuscite a superare tutti gli intoppi atmosferici d'un lungo viaggio dalla via Lattea al pianeta Terra; ed ora circondavano festanti il padre Giove che sorrideva lieto ed orgoglioso per l'omaggio. I nuovi arrivati, però, tutti maschi dimoranti in plaghe di esigua presenza femminile, sbirciavano le ninfe, che ricambiavano l'interesse civettuole ed invitanti. Di lì a poco, si disseminarono felici per le anfrattuosità montane tra i boschi; e tutta la natura cantò dolcissime melodie di sospiro e di passione.

Dedalo aveva inaspettatamente ricostruito l'antico ponte e rieretta una fiancata del tempio, con l'ausilio di Ercole, che, adesso, soddisfattissimo, stazionava dinanzi al portone mostrando agli indiscreti ed indesiderati muscoli e mazza.

Durante la notte, Venere, usurata e stanca, si fece sostituire furtivamente dalle sue Grazie nel rito d'amore.

L'indomani le nuove Muse,

con la madre, imbastirono canti, danze, recite.

Orfeo intonò dolcissimi e nostalgici. Enea ed Ascanio si bearono nella contemplazione di Aprodite, valletti indivisibili. Sempre più felici stormi di colombe disegnarono giuochi intrecciati sopra tutta la città.

A conclusione della festa, alla dea della grazia, della bellezza e dell'amore venne conferita una ricchissima statuina aurea.

Tra l'ovazione generale, le tre Grazie, valletta leggiadre, volteggiarono nei loro veli trasparenti attorno alla più amata di tutte le dee.

Anna Perenna, tuttora innamorata di Enea, rivolse all'assemblea un'allocatione finale, affermando che solo ad Erice si potevano tributare onori a Venere; e che nessuno doveva arrogarsi facoltà di trattare arbitrariamente in altro luogo e con diversi fini un rito così nobile e così importante!

Anche gli dei, tuttavia, finivano col divagare, indecisi su quali concreti presupposti indirizzare le soluzioni.

A.I.C.S.
Direzione Nazionale
Com. Reg. SICILIA
Com. prov. TRAPANI

Provincia Regionale Trapani
Assessorato Sport Turismo

Legge Quadro sullo Sport

(Legge Carraro)

Tavola Rotonda

Trapani, 22 Aprile 1989
ore 16.00
Sala Consiliare Provincia Regionale

Con l'Alto Patrocinio del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Programma: Ore 16.00: Saluto del Presidente Provinciale A.I.C.S. Trapani, NICOLÒ COTTONE; Saluto Autorità.

Interventi: Dott. GIANMARIO MISSAGLIA; Presidente Nazionale U.I.S.P.; Dott. GIUSEPPE GOFFRINI, Segretario Nazionale C.S.I.; On. GIANNI USVARDI, Presidente Nazionale A.I.C.S.; On. NICOLA CAPRIA, Presidente Gruppo Parlamentare PSI; On. GIUSEPPE MERLINO, Assessore Reg. Ie Turismo Comunicazione e Trasporti.

Partecipano: On. EGIDIO ALAGNA, Deputato Nazionale; Dott. MARIO BARBARA, Presidente Provincia Regionale; Dott. GAETANO GENOVESE, Ass. Prov. Sport e Turismo; Dott. GIUSEPPE ORLANDI, Pres. Reg. CONI; Sig. SALVATORE COTTONE, Presidente Regionale AICS

Presiede: On. SALVATORE LAURICELLA, Presidente Assemblea Regionale Siciliana.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità